

COMMITTENTE



COMUNE DI GENOVA

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ALBERTO BITOSSO
IL DIREGENTE ESECUTORE DEL CONTRATTO
ANTONIO ROSSA

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER
IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE
CONNESSE)**

PROGETTAZIONE

MANDATARIA



MANDANTE

MANDANTE

MANDANTE



ITALFERR S.p.A.

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale comprensiva di schede descrittive del rischio archeologico

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE

Dott. Ing. Luca Bernardini

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

E 2 1 D 0 0 D 2 2 R H A H 0 0 0 1 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	P. Terenzi	Settembre 2021	P. Barbina	Settembre 2021	A. Peresso	Settembre 2021	M. Comedini Settembre 2021

File: E21D00D22RHAH0001001A

n. Elab.: 1/1

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>2 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	2 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	2 di 69								

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO	6
3.1 CONFRONTO TRA IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ E IL PROGETTO DEFINITIVO	6
3.2 OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI PROT. MIBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020	7
4. REVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	7
4.1 ASSE LEVANTE	8
4.2 ASSE BISAGNO	12
4.3 ASSE CENTRO	16
4.4 ASSE PONENTE	21
5. APPROFONDIMENTO RISCHIO ARCHEOLOGICO EX PROT. MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020	27
5.1 SCHEDE DI MACROAREA RELATIVE ALLA LINEA	27
5.2 SCHEDE DI MACROAREA RELATIVE AI DEPOSITI	28
6. CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	28
7. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA	65
7.1 ARCHIVI CONSULTATI:	65
7.2 BIBLIOGRAFIA	66

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>3 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	3 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	3 di 69								

1. PREMESSA

Il presente studio si inserisce nell'ambito della Progettazione Definitiva del sistema degli assi di forza per il trasporto pubblico locale della Città Metropolitana di Genova, e risponde a quanto prescritto relativamente alla Componente Archeologia dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia (protocollo MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020) in seguito all'esame della documentazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Di seguito si riporta il testo della prescrizione di cui sopra:

COMPONENTE ARCHEOLOGICA: in sede di progettazione preliminare la relazione preliminare di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico dovrà essere integrata con una puntuale valutazione dell'entità delle opere di scavo in relazione limitatamente ai soli tratti individuati come a rischio archeologico certo, alto e medio; si richiede pertanto, al fine di elaborare un coerente e puntuale programma di verifiche e controlli, l'elaborazione di specifiche schede di dettaglio che definiscano per ogni singolo tratto l'ingombro e la profondità degli scavi in relazione al livello di rischio archeologico a essi connesso.

Contestualmente, nell'imminenza della consegna dello studio, sono stati resi disponibili dalla committenza gli elaborati della Progettazione Definitiva, ed è stato prevista una revisione dello Studio Archeologico che tenesse conto delle modifiche progettuali intervenute, motivate nei capitoli seguenti.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto Assi di Forza del trasporto pubblico locale si pone come obiettivi il miglioramento della qualità del servizio, dell'efficacia e dell'efficienza del Trasporto Pubblico Locale, in un'ottica che prevede anche interventi di riqualificazione urbana e salvaguardia dell'ambiente e si snoda su quattro assi principali sui quali si muove il traffico cittadino, esemplificati nella figura 1.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>4 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	4 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	4 di 69								

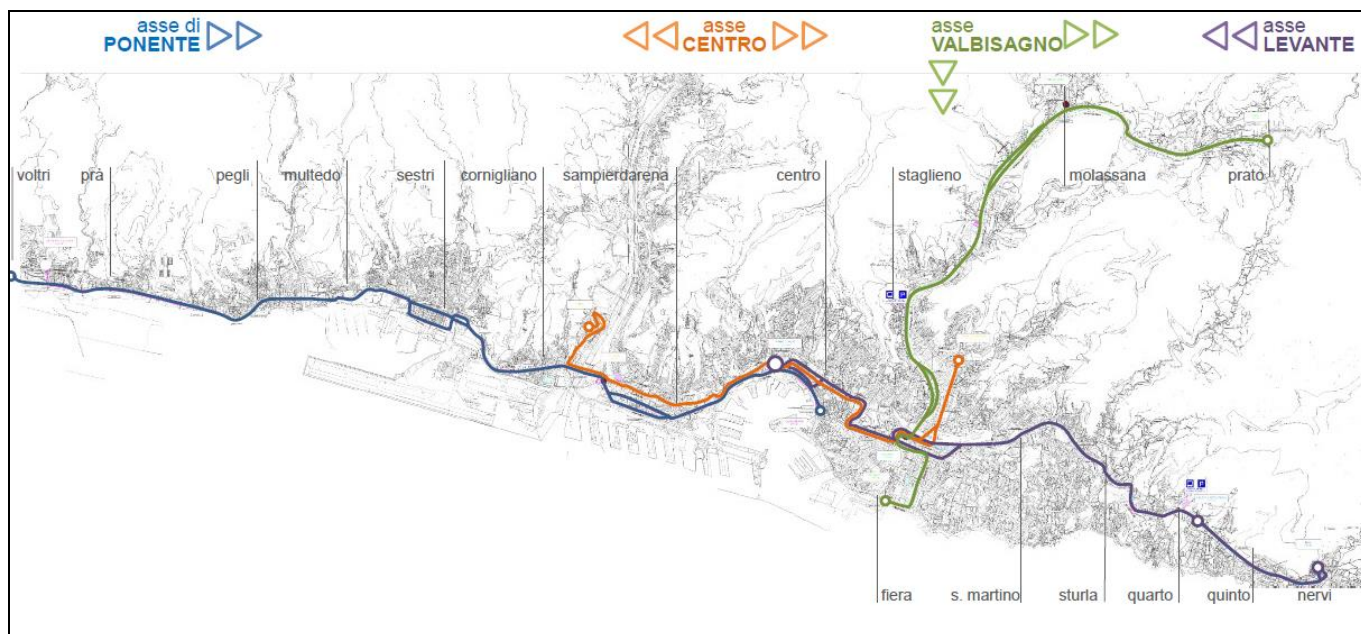


Figura 1. Planimetria schematica degli assi di progetto

La scelta progettuale è ricaduta su un sistema filoviario da esercirsi con 145 veicoli da 18 metri, lungo circa 50 chilometri complessivi di rete, di cui 43 chilometri circa di nuova realizzazione e 7,5 chilometri esistenti, oggetto di parziale adeguamento sia tecnologico sia per quanto riguarda la sede stradale.

Gli interventi che hanno maggiore impatto dal punto di vista archeologico sono gli impianti della Trazione Elettrica (TE) che prevedono:

- posa di un cavidotto interrato su tutta l'opera a progetto, comprese le tratte già dotate di un sistema filoviario;
- realizzazione di un sistema di Trazione Elettrica prevalentemente su pali, realizzati nelle due con fondazione su palo e fondazione su plinto.

La realizzazione del cavidotto interrato prevede lo scavo trincea per la posa delle tubazioni di profondità non inferiore a 0,8 metri servita da pozzetti di ispezione in prossimità dei quali lo scavo si approfondirà alla profondità di 1,2 metri circa (figura 2).

I pali per la trazione elettrica saranno invece fondati su plinti di dimensioni variabili (dimensione massima 1,2 x 1,2 metri, per una profondità massima di 1 metro) posti in opera con uno scavo a cielo aperto e fondati su pali in calcestruzzo di diametro variabile da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 metri (figura 2).

STUDIO ARCHEOLOGICO
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	5 di 69

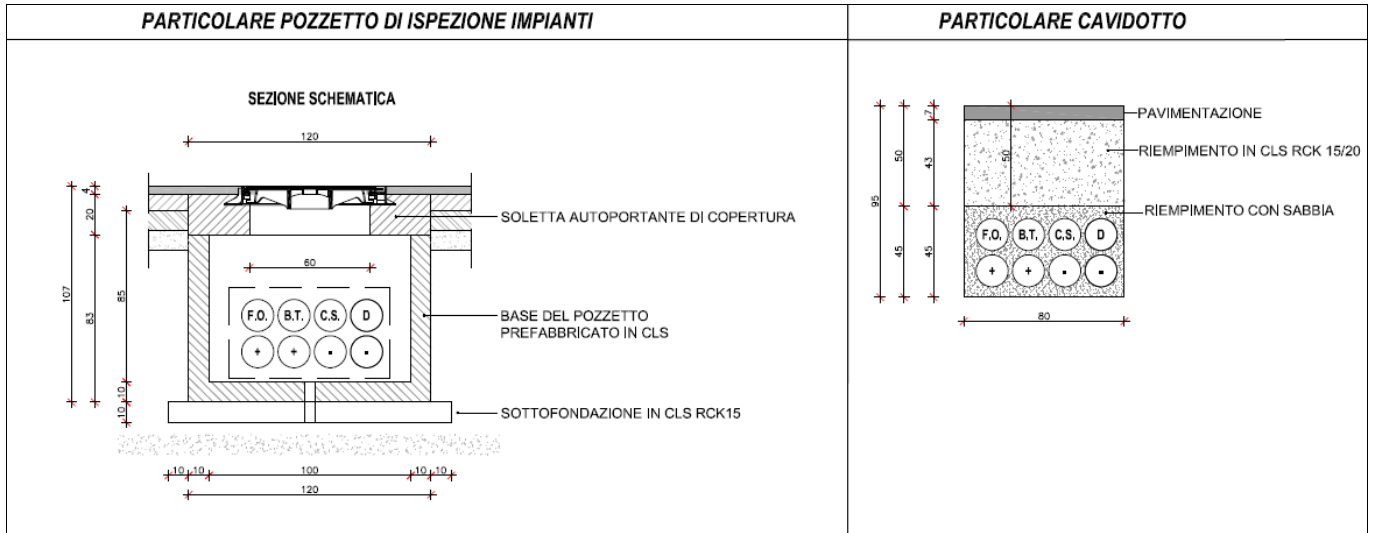


Figura 2. Cavidotto interrato, sezioni esemplificative

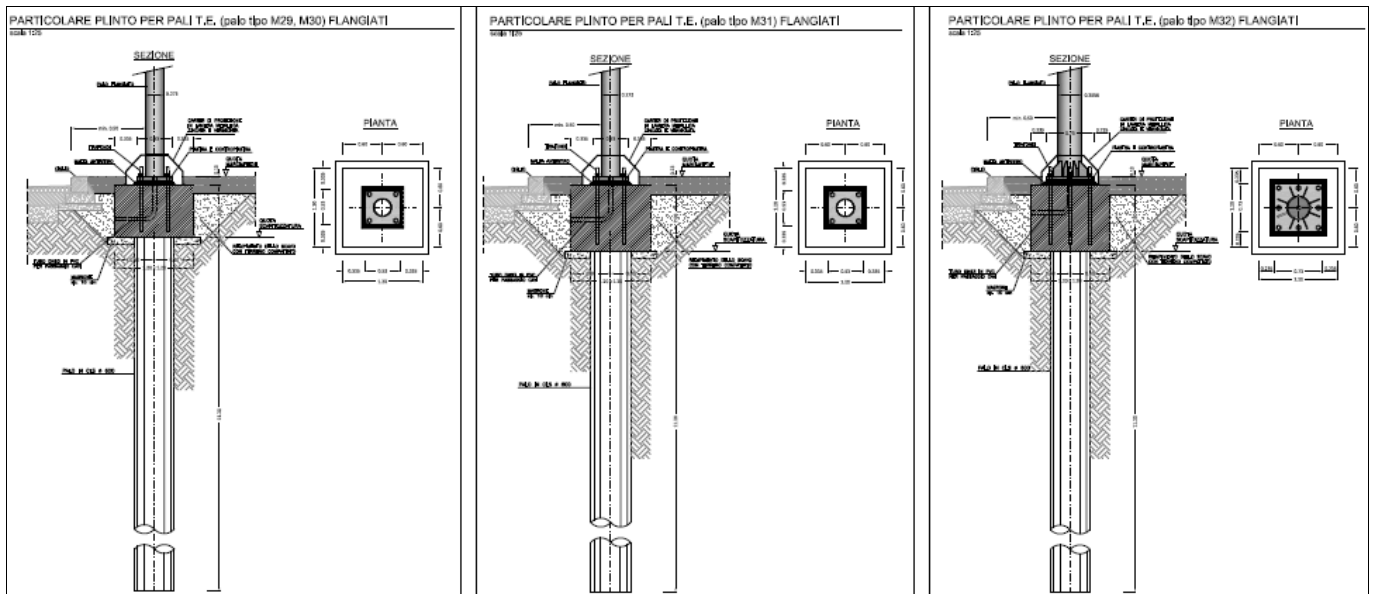


Figura 3. Pali di sostegno, sezioni esemplificative

Per maggiori dettagli di progetto si rimanda ai singoli elaborati tecnici.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>6 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	6 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	6 di 69								

3. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO

3.1 Confronto tra il Progetto di Fattibilità e il Progetto Definitivo

Dopo un attento confronto tra gli elaborati del PFTE e del PD sono emerse le seguenti differenze:

- sull'Asse Ponente il progetto, che in precedenza faceva capolinea in via delle Sorgenti Sulfuree presso il casello autostradale A10 Genova Prà, è stato prolungato per la lunghezza di circa 2,3 km lungo l'asse della SS1, lungo il litorale di Voltri fino al Torrente Cerusa, nel piazzale all'estremità occidentale di Via Camozzini;
- per la Trazione Elettrica (TE) sono state prospettate nuove soluzioni tecniche: in particolare sono state stralciate le soluzioni che prevedevano agganci in facciata (a rischio archeologico assente, in quanto non prevedono scavi), sostituite da brevi tratti *No Catenary*, e, per la quasi totalità del tracciato, da agganci a pali di diversa tipologia (v. *supra*, figura 2);
- sempre per la Trazione Elettrica è previsto lungo quasi tutto il tracciato la posa di un cavidotto interrato che prevede la realizzazione di pozzetti posti alla profondità di 1 metro e lo scavo di una trincea profonda almeno 0,8 metri (v. *supra*, figura 1). La posa di tale cavidotto viene effettuata anche nelle porzioni di tracciato dove la filovia è già esistente e richiede solo un adeguamento, porzioni che nello studio PFTE erano state valutate a rischio assente in quanto non erano previste attività di scavo.

A seguito di tali modifiche progettuali, si è proceduto alla revisione del rischio archeologico relativo per tutte quelle tratte a progetto che prevedono attività di scavo laddove nel PFTE non erano contemplate e la revisione è stata prodotta basandosi sui dati resi disponibili dallo Studio Archeologico allegato al PFTE. I risultati della revisione sono esplicitati nei seguenti elaborati:

- **Revisione del rischio archeologico relativo:** elaborati grafici ED21D00D22N5AH0001001-05A, scala 1:5000), in particolare la tavola 1/5 (elaborato ED21D00D22N5AH0001001) è relativa al tratto in aggiunta da Prà a Voltri, per il quale è stata effettuata anche la ricerca bibliografica per l'elaborazione della carta delle presenze mentre per il resto del tracciato ci si è basati sullo studio predisposto per il Progetto di Fattibilità;
- **Capitolo 4 della presente relazione:** motivazione e analisi del rischio archeologico, con riferimento ai soli tratti sottoposti a revisione.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>7 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	7 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	7 di 69								

3.2 Ottemperanza alle prescrizioni prot. MIBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 del 19/10/2020

In ottemperanza a quanto richiesto è stato preso contatto con il dottor Simon Luca Trigona, funzionario per il settore archeologia della città di Genova, ed è stata concordata ed elaborata una scheda di macroarea conforme alle sue richieste.

Sono stati quindi presi in esame i tratti dell'opera per i quali era stato indicato un rischio archeologico medio, alto e certo. Lo studio è stato approfondito attraverso l'aggiornamento agli ultimi dati d'archivio (effettuato presso l'archivio relativo presso la sede SABAP di Genova) e il confronto puntuale con la Cartografia Storica edita e con quella disponibile presso l'Archivio Storico di Genova e il centro DOCSAI del Comune di Genova.

I risultati di tale attività sono esplicitati nei seguenti elaborati:

- **Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio:** elaborati grafici E21D00D22N6AH0001001-09A, in scala 1:2000, limitati alle aree indicate nello studio di Fattibilità a rischio medio, alto e certo;
- **Capitolo 5 della presente relazione:** elenco delle schede;
- **Schede delle macroaree di rischio:** schede di sintesi delle analisi delle aree delimitate come da prescrizione e rappresentati negli elaborati elaborati grafici E21D00D22N6AH0001001-09A, elaborato E21D00D22SHAH0001001A;
- **Capitolo 6 – Catalogo dei siti archeologici:** sono stati riportati i soli siti archeologici riportati nelle Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio ed eventuali nuovi siti archeologici riportati in carta, numerati in continuità con il catalogo presentato per lo studio di Fattibilità.

4. REVISIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Nel presente capitolo saranno analizzati in maniera puntuale i tratti a progetto per i quali nello studio di fattibilità il rischio era ritenuto assente in virtù del fatto che gli agganci del sistema TE erano previsti sulle facciate dei palazzi.

La rappresentazione del rischio archeologico su carta è stata ottenuta partendo dal dato di base del posizionamento delle evidenze archeologiche prendendo come riferimento il centro dell'evidenza o il perimetro, quando noto o significativo.

È stata quindi considerata una fascia di 50 metri nell'immediata adiacenza, considerata a rischio alto. Per alcune evidenze da cartografia storica, posizionate con un buon grado di affidabilità, la fascia è stata ridotta a 25 metri.

Delimitate in questo modo le fasce a rischio alto è stata tracciata un'ulteriore fascia di 50 o 25 metri, utilizzando lo stesso criterio esposto sopra, considerata a rischio medio. Le aree escluse dalle superfici così delimitate sono

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>8 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	8 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	8 di 69								

state considerate a rischio basso. Le fasce così delimitate sono state ulteriormente calibrate tenendo conto, nello specifico:

- del quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
- dei caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
- la tipologia dell'opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste per la sua realizzazione.

4.1 Asse Levante

Si propone una motivazione discorsiva della revisione del rischio, da est verso ovest seguendo il percorso dell'*Asse Levante Ascendente*, sintetizzata in maniera schematica nella tabella 2 (differenziata in base alle chilometriche di progetto, diverse per l'*Asse ascendente*, da est verso ovest, e l'*Asse discendente*, da ovest verso est, dell'opera).

- Via Oberdan, via del Commercio, via Maciste Pagano: le lavorazioni prevedono la posa di pali con plinti, oltre alla posa del tracciato del cavidotto. Il rischio è stato valutato medio in prossimità di via Oberdan e delle limitrofe propaggini di via del Commercio e via Pagano in quanto ubicate a una distanza compresa tra 50 e 100 m rispetto alle vie Odoardo Ganduccio e Roberto Sarfatti, che ricalcano il tracciato stradale di età romana, sul cui percorso si è sviluppato il primitivo nucleo insediato dell'area (figura 4). Il resto del tracciato è a rischio basso;
- Via Montevideo: le opere a progetto prevedono la realizzazione di pali fondati sui plinti sul lato occidentale della strada, lungo il quale verrà posto in opera anche il cavidotto interrato. Il rischio archeologico relativo è stato considerato basso, dal momento che l'area risulta urbanizzata solo in epoca recente e lungo la strada non erano presenti significativi nuclei insediativi, come appare dalla rappresentazione riportata dal Porro (Tavola XIII);
- Corso Buenos Aires – angolo orientale di Piazza Paolo da Novi: le opere prevedono la posa del cavidotto interrato e la realizzazione di pali fondati su plinti solo nel segmento fino all'incrocio con corso Torino. Il rischio archeologico è stato considerato basso; l'area era a prevalente vocazione agricola, affiancata da pochi edifici sul margine meridionale della strada, ma non sono noti rinvenimenti archeologici;

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>9 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	9 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	9 di 69								

- Corso Buenos-Aires dall'angolo orientale di Piazza Paolo da Novi fino all'incrocio con viale Brigate Bisagno/viale Duca d'Aosta: il tratto prevede la sola posa del cavidotto, ed è ubicato in un'area caratterizzata dal rinvenimento di materiale dall'età romana (nn. 215, 216, 217) al postmedioevo (nn. 214, 215, 220). I ritrovamenti archeologici, suffragati dalle fonti storiche documentarie e cartografiche, testimoniano inoltre la presenza di un nucleo insediativo di origine medievale che faceva perno sulla chiesa di Santa Zita (n. 219) sorta in prossimità dell'omonimo ponte (n. 213). Le evidenze più antiche giacciono a profondità rilevanti, ma le arginature postmedievali del Bisagno affiorano già a circa 0,8 m. È stato proposto un rischio archeologico alto per la possibilità di interferenza con strutture postmedievali, pertinenti ad arginature e/o edifici abbattuti per l'apertura di Corso Buenos Aires;

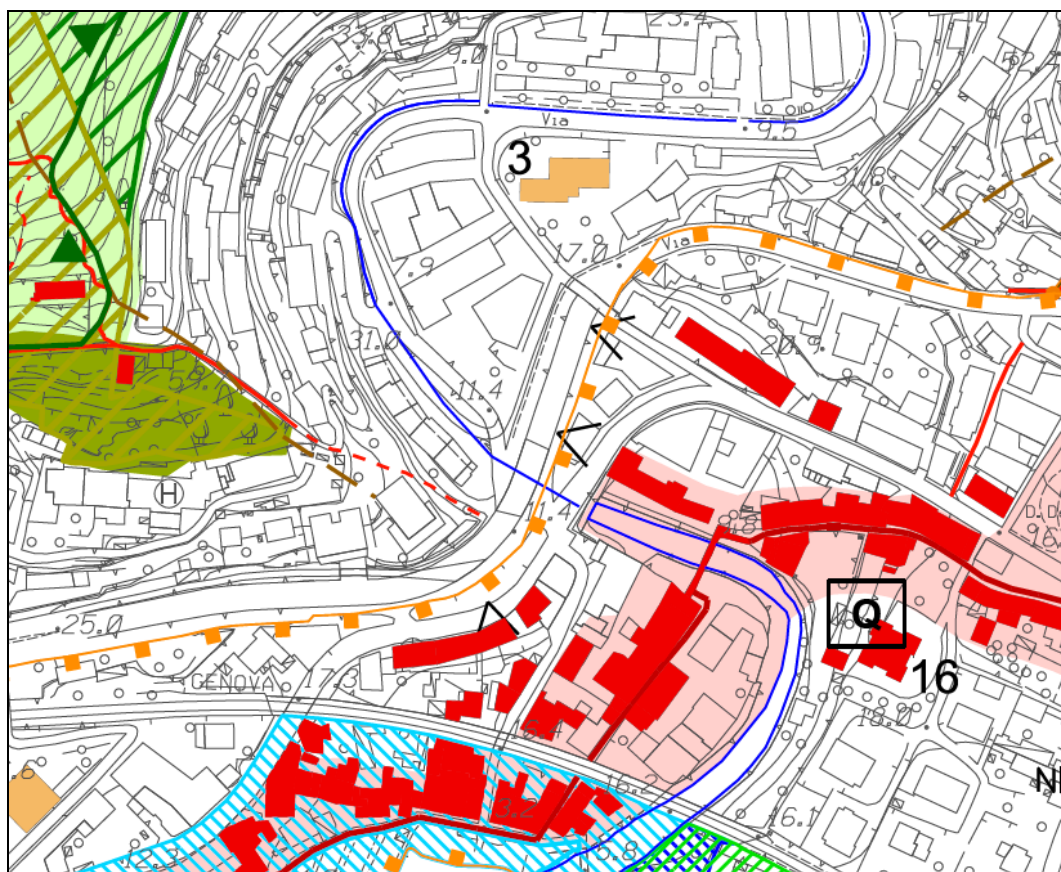


Figura 4. PUC Comune di Genova, Livello paesaggistico puntuale, foglio 45 (stralcio): in rosso il “Sistema di paesaggio della Strada Antica Romana”

- Via XX Settembre, via Roma, Piazza Corvetto, Piazza Fontane Marose, Piazza Portello: in questa porzione del tracciato la linea filoviaria è esistente, necessita solo di adeguamento, le opere di scavo

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>10 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	10 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	10 di 69								

sono limitate alla sola posa del cavidotto. L'area è caratterizzata però da un numero cospicuo di rinvenimenti, dall'età preromana al postmedioevo, si segnala in particolare come via XX Settembre abbia restituito i resti dell'ampia necropoli preromana, con il nucleo centrale nella porzione nord (**n. 91**), e come evidenze evidenze sepolcrali di età romana siano note lungo l'intero asse della strada (**n. 197, 198, 199, 205**). Inoltre, l'apertura di via XX Settembre alla fine dell'Ottocento, per volere dei Savoia, ha causato un generalizzato abbassamento delle quote dei piani di calpestio e l'abbattimento di intere frazioni di isolati, che rendono possibile l'affioramento sia di strutture murarie medievali e postmedievali sia di depositi archeologici più antichi anche immediatamente al di sotto della preparazione dell'attuale piano stradale. Si segnala che in questa porzione del tracciato l'*Asse Levante* si sovrappone all'*Asse Centro* e, in minima parte, all'*Asse Bisagno*.

- Galleria Nino Bixio: si prevede la sola posa del cavidotto interrato, il rischio archeologico è stato considerato assente, dal momento che la galleria è stata scavata nei depositi naturali alla base del rilievo;
- Largo della Zecca, via Bensa, piazza della Nunziata, via delle Fontane, via Balbi, Piazza Acquaverde, via Andrea Doria, Piazza del Principe, estremità nord di via Fanti d'Italia: la linea filoviaria è esistente ed è prevista la sola posa del cavidotto interrato, con la sola eccezione di Piazza del Principe dove è prevista la realizzazione di alcuni pali. L'area è caratterizzata da una significativa densità di ritrovamenti archeologici, dall'età romana fino al postmedioevo, oltre che dal tracciato delle mura medievali. Nell'area tra via Bensa, piazza della Nunziata e via delle Fontane si segnala il ritrovamento della chiesa paleocristiana di Santa Sabina (**n. 151**) con l'ampio nucleo cimiteriale (**nn. 145, 152, 154**). Proseguendo lungo via Balbi, realizzata nel 1600 con un profondo rimodellamento del declivio, sono stati documentate sistemazioni del versante fin dall'età romana (**n. 146**). Il rischio è stato valutato alto in prossimità delle evidenze archeologiche di età medievale e postmedievali e medio nelle aree limitrofe: si ritiene che la possibilità di intercettare i depositi archeologici, in particolare relativi a sopravvissute strutture medievali o postmedievali, sussista anche alle limitate profondità previste per la posa del cavidotto. Anche in questa porzione del tracciato l'*Asse Levante* coincide in gran parte con L'*Asse Centro*;
- Via Gramsci: l'area verrà attraversata dalla posa del cavidotto e dalla costruzione di una fila di pali. Via Gramsci è stata sottoposta a estese indagini archeologiche nei primi anni '90 che hanno permesso la ricostruzione del tessuto urbanistico del porto in età medievale e postmedievale, per la maggior parte reinterrati e conservati al di sotto del sedime stradale: i ritrovamenti sono spesso attestati poco al di

		PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale		COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 11 di 69

sotto dell'attuale piano di calpestio. Il rischio archeologico è da considerarsi alto. Il questo segmento del tracciato a progetto l'Asse Levante coincide in parte con l'Asse Ponente e con l'Asse Centro.

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE ASCENDENTE	Via Pagano, via del Commercio, via Oberdan	0+000	00+191	191	Viabilità romana	Basso
		00+191	00+272	161		Medio
		00+272	00+348	76		Basso
	Via Tolemaide	8+060	8+151	91	215, 220, 221	Basso
	Via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Roma	8+666	10+066	1400	181, 183, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 194, 196, 198, 199, 201, 202, 205, 207, 211, 213, 214, 215, 216, 219, Mura Nuove (XVII secolo), Strada romana	Alto
	Galleria Nino Bixio	10+066	10+281	215	Galleria naturale	Assente
	Piazza Portello	10+281	10+396	115	Mura del XII secolo	Alto
ASSE LEVANTE ASCENDENTE	Largo Zecca, via Bensa, piazza della Nunziata, via Balbi	10+714	11+004	710	146, 147, 148, 150, 151, 154, 155	Alto
	Via Balbi	11+004	11+038	34	138, 143, 146	Medio
		11+038	11+261	23	136, 137, 142, 143	Alto
		11+261	11+338	77	131, 136, 139	Medio
		11+338	11+430	92	131	Alto
	Piazza Acquaverde	11+430	11+528	98	125, 125, 127, 130, 131	Medio
	Via Andrea Doria, Piazza del Principe	11+528	11+846	318	120, 122, 123, 125	Alto
ASSE LEVANTE DISCENDENTE	Via Gramsci, via Fontane, piazza della Nunziata, Via Bensa, Largo Zecca	0+275	1+079	804	128, 135, 137, 141, 144, 152, 158, 159, 161	Alto

		PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale		COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 12 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE DISCENDENTE	Via XX Settembre, piazza de Ferrari, via XXV Aprile, piazza Fontane Marose, piazza Portello	1+387	3+527	1870	183, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 194, 196, 198, 199, 201, 202, 205, 207, 211, 213, 214, 215, 216, 219, Mura Nuove (XVII secolo), Strada romana	Alto
	Corso Buenos Aires	3+527	3+584	57	219, 220, 216	Medio
		3+584	3+924	340	219, 220, 221	Basso
	Via Montevideo	3+982	4+341	359	221, 223	Basso
	Via Pagano, via del Commercio, via Oberdan	11+503	11+795	292	Viabilità romana	Medio
		11+795	11+951, 5	156		Basso

Tabella 2. Asse levante: revisione del rischio archeologico relativo

4.2 Asse Bisagno

Si propone una motivazione discorsiva della revisione del rischio, da nord verso sud, sintetizzata in maniera schematica nella tabella 3 (differenziata in base alle chilometriche di progetto, diverse per l'Asse ascendente, da nord-est verso sud-ovest, e l'Asse discendente, da sud-ovest verso nord-est, dell'opera.

- Via Struppa, da Prato a via Trossarelli: il tracciato prevede la posa del cavidotto interrato e di pali. Il tracciato è stato valutato in prevalenza a rischio basso e assente. L'attuale sponda destra è frutto di un processo di urbanizzazione recente di un'area che fino all'Ottocento era occupata dall'alveo del torrente. La fascia che ricade nell'alveo del Bisagno, come rappresentato nel catasto napoleonico, è stata considerata a rischio assente, l'area spondale è stata considerata a rischio basso, data la vocazione agricola dell'area, tranne una limitata porzione a rischio medio presso un piccolo nucleo insediato;
- Via Struppa, tra il civico 3A e il ponte Nicholas Green: il tracciato prevede la posa del cavidotto interrato e di pali. Il rischio archeologico è stato valutato basso, dal momento che l'area è di recente urbanizzazione e le carte storiche non attestano la presenza di nuclei abitativi in prossimità della viabilità storica;
- Via Molassana, dal civico 62 al civico 83 compreso: il tratto prevede la posa del cavidotto interrato e di pali, questi ultimi limitati al tratto compreso da via San Felice in direzione est. Il rischio archeologico

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>13 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	13 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	13 di 69								

relativo è prevalentemente basso, tranne una limitata porzione a rischio medio, a breve distanza dalla trincea per il cavidotto, all'altezza di San Rocco di Molassana (n. 277);

- Via Molassana dal civico 52 all'incrocio con via Salvo d'Acquisto: è prevista la posa del cavidotto interrato e la realizzazione di pali fondati su plinti. Il rischio è medio per la vicinanza dell'Olmo;
- Via Molassana dallo spigolo sud del civico 28 all'incrocio con via Emilia: è prevista la posa del cavo interrato e la realizzazione di una fila di pali. L'area, a vocazione agricola fino alla metà del secolo scorso, è da considerarsi a rischio archeologico relativo basso;
- Via Piacenza, dall'incrocio con via Emilia fino all'inizio di via Molassana: le opere a progetto prevedono la posa del cavo interrato e l'impianto di una fila di pali. Il rischio è prevalentemente basso, tranne una limitata porzione a rischio alto (con le conseguenti fasce a rischio medio, v. *supra*) in prossimità del nucleo storico del borgo di San Gottardo (n. 275), dove non si esclude di poter intercettare strutture medievali/postmedievali legate al precedente assetto urbanistico;
- Via Piacenza, nella porzione del sottopasso: è prevista la posa del cavo interrato e di alcuni pali all'estremità del tratto, presso i Giardini Cavagnaro. Per la posa del cavidotto in adiacenza al sottopasso il rischio è assente, basso dove verranno realizzati i pali;
- Via Canevari in corrispondenza dell'edificio scolastico Firpo: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di un limitato numero di pali. Il rischio archeologico relativo è stato valutato medio per la possibilità di intercettare murature postmedievali relative a un piccolo nucleo di edifici documentati nell'area in cartografia storica;
- Via Canevari poco oltre Viale Ansaldo a largo Autieri d'Italia: verrà posato il cavidotto interrato e la linea filoviaria sarà servita da pali. Il rischio archeologico relativo è stato considerato medio per la possibilità di intercettare eventuali murature postmedievali del borgo in prossimità del Ponte Rotto (n. 263, si veda anche la Scheda di Macroarea di rischio n. 10);
- Via Canevari tratto da Corso Montegrappa a scalinata Giuseppe Banchemo: il progetto prevede la posa del cavidotto e la costruzione di alcuni pali. Il tratto si trova immediatamente a nord-est di Borgo Incrociati (Scheda di Macroarea di rischio n. 9); è stata considerata a rischio assente una limitata fascia adiacente a via Moresco, costruita sull'alveo del Bisagno e a rischio medio l'area limitrofa al borgo;
- Estremità meridionale di Via Fiume, via Cadorna, corso Buenos-Aires e corso Torino fino all'incrocio con via Cecchi: progetto prevede la realizzazione di pali all'incrocio tra via Fiume e via Cadorna, in corrispondenza del passaggio delle Mura Nuove, dove pertanto è alto, se non certo, il rischio di poterne intercettare le strutture. Il resto del tracciato prevede invece solo la posa del cavidotto interrato, dal

   	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>14 di 69</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	14 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	14 di 69								

momento che la linea filoviaria è già esistente. Come già evidenziato per l'Asse Levante (con il quale l'asse Bisagno coincide per il tratto di Via Cadorna e Corso Buenos Aires, v. *supra*) il rischio di intercettare strutture postmedievali a quote elevate è da considerarsi alto sia in via Cadorna che nella porzione occidentale di corso Buenos Aires.

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO	
		da Km	a km				
ASSE BISAGNO ASCENDENTE	Via Struppa	0+000	0+385	385	Viabilità storica	Basso	
		0+385	0+503	118		Medio	
		0+503	0+905	402		Assente	
		0+905	0+959	54		Basso	
		1+192	1+391	199		280	Basso
	Via Molassana	3+357	3+582	225	Viabilità storica	Basso	
	Via Molassana	3+582	3+602	20	277	Medio	
		3+602	3+711	109	Viabilità storica	Basso	
		3+798	3+897	99		Medio	
		3+088	4+240	512		Basso	
	4+439	4+743	304	Basso			
	Via Piacenza	4+743	4+793	50	276	Medio	
		4+793	5+061	268		Alto	
		5+061	5+112	51		Medio	
		5+112	5+629	517		Viabilità storica	Basso
		7+832	7+979	147		Prossimità sottopasso	Assente
		7+979	8+031	32		Viabilità storica	Basso
		Via Canevari c/o scuola Firpo	9+159	9+304		145	Nucleo insediato c/o viabilità storica
Via Canevari tra viale Ansaldo e viale Autieri	9+448	9+771	323	263	Medio		

		PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale		COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 15 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE BISAGNO ASCENDENTE	Via Canevari tra Corso Montegrappa e scalinata Banchemo	9+913	9+959	46	259, 260	Basso
		9+959	10+044	85		Medio
	Via Cadorna, corso Buenos Aires	10+816	11+244	428	Mura Nuove, 214, 215, 216, 217, 219	Alto
	Corso Buenos Aires	11+244	11+301	57	216, 219	Medio
	Cors Buenos Aires, corso Torino	11+301	12+019	718		Basso
ASSE BISAGNO DISCENDENTE	Cors Buenos Aires, corso Torino	0+392	1+118	726		Basso
	Cors Buenos Aires, corso Torino	1+118	1+194	76	216, 219	Medio
	Via Cadorna, corso Buenos Aires	1+194	1+584	390	Mura Nuove, 214, 215, 216, 217, 219	Alto
	Via Moresco	2+338	2+344	6	259	Medio
		2+344	2+479	135	Strada ricavata a discapito dell'alveo del Bisagno	Assente
	Via Piacenza	4+442	4+489	19	Viabilità storica	Basso
		4+489	4+632	143	Sottopasso	Assente
	Via Emilia	6+839	6+939	100	Viabilità storica	Basso
		7+867	7+953	86		Basso
	Via Molassana	8+506	8+606	100	276	Medio
		8+693	9+045	352	277	Basso
	Via Struppa	11+013	11+206	193	280	Basso
		11+466	11+498	32	Viabilità storica	Basso
		11+498	11+925	427	Area di recente urbanizzazione	Assente
		11+925	12+036	111	Nucleo storico di antica formazione	Medio
12+036		12+586	550	283	Basso	

Tabella 2. Asse Ponente: revisione del rischio archeologico relativo

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>16 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	16 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	16 di 69								

4.3 Asse Centro

Si propone una motivazione discorsiva della revisione del rischio, seguendo l'asse ascendente della linea (da nord-est verso ovest-sud-ovest). La sintesi schematica è riportata nella tabella 3 (differenziata in base alle chilometriche di progetto, diverse per l'*asse ascendente*, da nord-est verso sud-ovest, e l'*asse discendente*, da sud-ovest verso nord-est, dell'opera.

- Via Archimede: il progetto prevede, per questo tratto, la sola posa del cavidotto interrato. È presente una limitata fascia a rischio alto (con l'adiacente rischio medio) nel primo tratto in prossimità di Piazza Giusti, dove era localizzato un importante nucleo insediativo medievale sorto in prossimità del complesso conventuale delle Suore Maestre Pie di Sant'Agata (**n. 257**), sorto sull'importante direttrice stradale di età romana dal ponte di Sant'Agata e testimoniato anche dal rinvenimento di murature in Piazza Manzoni (**n. 258**): il dato archeologico testimonia il possibile affioramento delle evidenze anche a quote elevate. Il resto della superficie è da considerare a rischio basso;

Dall'incrocio tra via Fiume/via XX Settembre e per gran parte del centro cittadino, fino a Piazza Principe, il tracciato dell'*Asse Centro* coincide integralmente con quello dell'*Asse Levante* (§ 4.1), per le tratte seguenti:

- Incrocio Via Fiume-Via XX Settembre, via XX Settembre, via Roma, Piazza Corvetto, Piazza Fontane Marose, Piazza Portello: la linea filoviaria è esistente, necessita solo di adeguamento, le opere di scavo sono limitate alla sola posa del cavidotto. L'area è caratterizzata però da un numero cospicuo di rinvenimenti, dall'età preromana al postmedioevo, si segnala in particolare come via XX Settembre abbia restituito i resti dell'ampia necropoli preromana, con il nucleo centrale nella porzione nord (**n. 91**), e come evidenze sepolcrali di età romana siano note lungo l'intero asse della strada (**n. 197, 198, 199, 205**). Inoltre, l'apertura di via XX Settembre alla fine dell'Ottocento, per volere dei Savoia, ha causato un generalizzato abbassamento delle quote dei piani di calpestio e l'abbattimento di intere frazioni di isolati, che rendono possibile l'affioramento sia di strutture murarie medievali e postmedievali sia di depositi archeologici anche immediatamente al di sotto della preparazione dell'attuale piano stradale;
- Galleria Nino Bixio: si prevede la sola posa del cavidotto interrato, il rischio archeologico è stato considerato assente, dal momento che la galleria è stata scavata nei depositi naturali alla base del rilievo;
- Largo della Zecca, via Bensa, piazza della Nunziata, via delle Fontane, via Balbi, Piazza Acquaverde, via Andrea Doria, Piazza del Principe, estremità nord di via Fanti d'Italia: la linea filoviaria è esistente ed è prevista la sola posa del cavidotto interrato, con la sola eccezione di Piazza del Principe dove è

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>17 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	17 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	17 di 69								

prevista la realizzazione di alcuni pali. L'area è caratterizzata da una significativa densità di ritrovamenti archeologici, dall'età romana fino al postmedioevo, oltre che dal tracciato delle mura medievali. Nell'area tra via Bensa, piazza della Nunziata e via delle Fontane si segnala il ritrovamento della chiesa paleocristiana di Santa Sabina (**n. 151**) con l'ampio nucleo cimiteriale (**nn. 145, 152, 154**). Proseguendo lungo via Balbi, realizzata nel 1600 con un profondo rimodellamento del declivio, sono state documentate sistemazioni del versante fin dall'età romana (**n. 146**). Il rischio è stato valutato alto in prossimità delle evidenze archeologiche di età medievale e postmedievali e medio nelle aree limitrofe: si ritiene che la possibilità di intercettare i depositi archeologici, in particolare relativi a sopravvissute strutture medievali o postmedievali, sussista anche alle limitate profondità previste per la posa del cavidotto;

- Via Gramsci: l'area verrà attraversata dalla posa del cavidotto e dalla costruzione di una fila di pali fondati su plinti. Via Gramsci è stata sottoposta a estese indagini archeologiche nei primi anni '90 che hanno permesso la ricostruzione del tessuto urbanistico del porto in età medievale e postmedievale, i cui resti sono stati in gran parte reinterati e sono conservati al di sotto del sedime stradale: i ritrovamenti sono spesso attestati poco al di sotto del manto stradale. Il rischio archeologico è da considerarsi alto.

Oltre piazza Principe l'Asse Centro prosegue lungo via san Benedetto, con i seguenti tratti sottoposti a revisione:

- Via San Benedetto: l'impianto filoviario è esistente, il progetto prevede la sola posa del cavo interrato. Il rischio archeologico relativo è stato considerato prevalentemente alto e medio, dal momento che l'area risulta fittamente insediata già dall'età medievale e lo scavo del cavidotto è previsto in stretta adiacenza al Palazzo del Principe (**n. 119**) e alla chiesa di San Benedetto (**n. 117**) e che strutture archeologiche medievali sono emerse durante interventi di assistenza anche nelle aree limitrofe (**n. 120**) a debole profondità. A partire da questo tratto l'*Asse Centro Discendente* si sovrappone all'*Asse Levante Ascendente*;
- Via Buozzi, piazza di Negro, via Milano: l'impianto filoviario è esistente, il progetto prevede la sola posa del cavo interrato fino a Piazza Di Negro e la realizzazione di una fila di pali su plinti sul limite settentrionale di via Milano, in prossimità dell'area di San Lazzaro (**n. 110**), dove il rischio è alto. Il rischio è stato ugualmente considerato alto e medio nella zona di San Teodoro (**nn. 115, 116**), mentre è stato stimato basso in particolare nella porzione sud-ovest di via Milano, a causa dell'intensa

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>18 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	18 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	18 di 69								

urbanizzazione e del significativo rimodellamento dell'area a partire dalla prima metà del XIX secolo. In questo tratto l'*Asse Centro Discendente* si sovrappone all'*Asse Levante Ascendente*;

- Via Cantore fino ai giardini Angelo Costa, via di Francia fino a piazza Baldini: oltre alla posa del cavo interrato il progetto prevede la realizzazione di una fila di pali fondati su plinti lungo il margine settentrionale di via Cantore. La linea dei pali corre in prossimità della cinta muraria senza entrare in interferenza con la stessa e, in virtù dell'assenza di siti e dell'intensa attività di rimodellamento di questa zona della città nel corso del XX secolo, il rischio relativo è stato considerato basso;
- Via Cantore fin al piazzale della Camionale: il progetto prevede la posa del cavo interrato e la realizzazione di una fila di pali lungo il margine settentrionale di via Cantore. Il rischio è stato valutato alto e medio nella fascia in cui le opere a progetto sono in interferenza con in tracciato delle Mira Nuove;
- Via Cantore fino all'incrocio con via Pittaluga: il progetto prevede la posa del cavo interrato e la realizzazione di una fila di pali. Considerata l'assenza di segnalazioni di rinvenimenti archeologici il rischio archeologico relativo è basso;
- Via Cantore dall'incrocio con via Pittaluga fino a piazza Montano: il progetto prevede la sola posa del cavo interrato e l'adeguamento della rete filoviaria esistente. Il tratto in oggetto corre in intersezione con il tracciato viario di età romana. L'asse stradale attuale inoltre, ricalca verosimilmente un percorso già attivo in epoca medievale, come noto dalle fonti storiche e suffragato dai siti del romitorio e della chiesa di Sant'Antonio (n. 86) e dai resti della torre medievale inglobata nel complesso di villa Doria (n. 90). Non si esclude di poter intercettare resti di murature medievali e postmedievali abbattuti per ampliare il fronte di Via Cantore;
- Piazza Montano: il progetto prevede sia la posa del cavo interrato sia la costruzione di pali. Il rischio è da considerarsi alto, oltre che per la vicinanza al tracciato viario di probabile ascendenza romana, per la possibilità di intercettare strutture pertinenti l'ala meridionale e il giardino di Villa Centurione Carpaneto (n. 65).

		PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale		COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 19 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE CENTRO ASCENDENTE	Via Archimede	1+089	1+170	81	258, 257	Alto
		1+170	1+221	51		Medio
		1+221	1+459	238		Basso
	Via XX Settembre, Via Roma, Piazza Corvetto, Piazza Fontane Marose, Piazza Portello	1+199	3+374	2175	183, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 194, 196, 198, 199, 201, 202, 205, 207, 211, 213, 214, 215, 216, 219, Mura Nuove (XVII secolo), Strada romana	Alto
	Galleria Nino Bixio	3+374	3+589	215	Tratto in galleria naturale	Assente
	Piazza Portello	3+589	3+704	115	Mura del XII secolo	Alto
	Largo Zecca, Piazza della Nunziata, via Balbi	4+022	4+311	289	46, 147, 150, 151, 155	Alto
	Via Balbi	4+311	4+345	34	138, 143, 146	Medio
		4+345	4+569	224	136, 138, 142, 143	Alto
		4+569	4+646	77	136, 131	Medio
		4+646	4+736	90	131	Alto
	Piazza Acquaverde	4+736	4+836	100	125, 130, 131	Medio
	Via Andrea Doria	4+836	5+220	384	120, 121, 122, 123, 125	Alto
		5+220	5+315	95	120, 117	Medio
	Via San Benedetto	5+315	5+405	90	117	Alto
		5+405	5+457	52	117	Medio
	Via Buozzi	5+457	5+565	108	117, 115	Basso
		5+565	5+618	53	115, 116	Medio
		5+618	5+708	90		Alto
		5+708	5+760	52		Medio
Via Milano	5+760	5+827	676	114, 110, 112		Basso



**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA
PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E
STRUTTURE CONNESSE)**

STUDIO ARCHEOLOGICO
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	20 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE CENTRO ASCENDENTE	Piazza Di Negro	5+827	5+882	55	110, 112	Medio
		5+882	5+969	87		Alto
		5+969	6+025	56		Medio
	Via Milano, via Cantore	6+025	6+384	359	Mura Nuove	Basso
	Via Cantore	6+384	6+444	60		Medio
		6+444	6+572	128		Alto
		6+572	6+628	56		Medio
	Via Milano, via Cantore	6+628	7+005	377	Mura Nuove, strada romana	Basso
	Via Cantore	7+005	7+377	372	104, strada romana, 90, 86	Medio
Via Cantore, Piazza Montano	7+377	7+857	480	104, strada romana, 90, 86, 65	Alto	
ASSE CENTRO DISCENDENTE	Piazza Montano	1+779	1+795	16	65	Medio
	Piazza Montano, via Cantore	1+795	2+272	477	104, strada romana, 90, 86	Alto
	Via Cantore	2+272	2+721	449	104, strada romana, 90, 86	Medio
		2+721	3+020	299	Strada Romana, Mura Nuove	Basso
		3+020	3+075	55	Mura Nuove	Medio
		3+075	3+206	131		Alto
		3+206	3+265	59		Medio
	Via Cantore, via Milano	3+265	3+714	709	Mura Nuove , 110, 112	Basso
	Piazza di Negro	3+714	3+765	51	110, 112	Medio
		3+765	3+865	100		Alto
		3+865	3+974	109		Medio
	Via Buoizzi	3+974	4+024	50	110, 112, 115	Basso
4+024		4+124	100	115, 116	Medio	
4+124		4+174	50		Alto	

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH000 001</td> <td style="text-align: center;">A</td> <td style="text-align: center;">21 di 69</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	21 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	21 di 69								

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
	Via Buozzi	4+174	4+296	122	115, 116	Medio
		4+296	4+302	6	115, 116, 117	Basso
	Via Gramsci, via Fontane, piazza della Nunziata	4+859	5+653	794	128, 135, 137, 141, 144, 152, 158, 159, 161	Alto
	Piazza Portello, Piazza de Ferrari, via XX Settembre	5+971	7+420	1449	183, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 194, 196, 198, 199, 201, 202, 205, 207, 211, 213, 214, 215, 216, 219, Mura Nuove (XVII secolo), Strada romana	Alto
	Corso Sardegna	8+453	8+492	39	258, 257	Alto

Tabella 3. Asse Centro: revisione del rischio archeologico relativo

4.4 Asse Ponente

Si propone una motivazione discorsiva della revisione del rischio, seguendo l'asse ascendente della linea (da ovest verso est). La sintesi schematica è riportata nella tabella 5 (differenziata in base alle chilometriche di progetto, diverse per l'Asse ascendente, da nord-est verso sud-ovest, e l'Asse discendente, da sud-ovest verso nord-est, dell'opera. Alla sua estremità orientale l'Asse Ponente coincide in parte con l'Asse Centro.

- Via Camozzini: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. Il tracciato corre parallelo all'antica direttrice stradale, allargata tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, e fiancheggia in fronte mare dei borghi di Cerusa e Leira (antichi nuclei di Voltri), dotati di opere difensive fronte mare. Il rischio archeologico relativo è da considerarsi alto;
- Torrente Leira: rischio assente, il cavidotto sarà posto su canalina;
- Via Don Giovanni Verità: il progetto prevede la sola posa del cavidotto interrato. Come per via Camozzini il tracciato corre parallelo alla viabilità antica e di fronte al borgo di Gattega (antico nucleo di Voltri), sviluppato intorno alla chiesa e all'ospitale di Sant'Ambrogio (n. 299) e dotato anch'esso di difese a mare (n. 306). Non è da escludere il rinvenimento di evidenze archeologiche relative agli edifici fronte mare sia medievali sia postmedievali. Il rischio archeologico relativo è da considerarsi alto;
- Via Prà fino all'incrocio con via Sorgenti Sulfuree: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali fondati su plinti. Gli assi corrono quasi paralleli all'antica viabilità ma, secondo

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>22 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	22 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	22 di 69								

quanto noto dalle fonti storiche e cartografiche, l'area rimase a vocazione agricola fino alla fine dell'Ottocento, punteggiata esclusivamente da ville residenziali e dai loro poderi, di età postmedievale. Il rischio archeologico relativo è quindi da considerarsi basso, con limitate superfici a rischio medio in prossimità delle evidenze archeologiche medievali (**n. 312**, chiesa e convento di Santa Maria degli Angeli) e della segnalazione di una necropoli preromana (**n. 298**) nel parco di Villa Duchessa di Galliera. Le ville postmedievali conservano i loro volumi originali, non sono state pertanto considerate nella valutazione del rischio;

- Via Multedo di Pegli, da via Rostan a via Castagnevizza: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. Il tracciato corre in stretta adiacenza alla viabilità storica, ma solo nel primo tratto la strada era affiancata da edifici che sembrano giacere sotto l'urbanizzato attuale. Si è quindi proposto un rischio medio per questo primo tratto e basso per il restante;
- Via Merano, via Soliman: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. Le vie Merano e Soliman ricalcano tracciati secondari di viabilità storica, che attraversavano terreni agricoli. Il rischio archeologico è quindi da considerarsi basso, ai margini di una fascia a rischio medio delimitata a sud degli insediamenti a cavallo della viabilità principale;
- via Menotti: il progetto prevede la posa del cavo interrato e la realizzazione di un numero limitato di pali. Il tracciato di Via Menotti ricalca una delle linee di viabilità che caratterizzavano il centro di Sestri. La cartografia storica mostra che, fino alla metà del XIX, secolo erano presenti edifici sol sul lato nord della strada, estesi dall'attuale via Mascagni a via Hermada. In questo tratto quindi, che prevede la posa di pali solo all'incrocio tra via Menotti e via Hermada, il rischio archeologico relativo è stato considerato medio, nella porzione occidentale, esterna al borgo, basso;
- via Giotto, via Manara, via Siffredi fin all'incrocio con via dell'Acciaio: il progetto prevede la posa del cavidotto interrato e la costruzione di pali. L'area è stata urbanizzata solo nell'ultimo secolo, il rischio archeologico relativo è da considerarsi basso;
- Via Avio: le opere a progetto prevedono, oltre alla posa del cavidotto interrato, la costruzione di pali fondati su plinti. Il rischio è stato valutato in prevalenza medio in quanto in adiacenza alle murature che delimitavano verso mare i giardini di Villa centurione Carpaneto (**n. 65**);
- Via Sampierdarena e via Pacinotti fino all'incrocio con via Buranello: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato. Come per via Buranello il rischio archeologico è stato considerato prevalentemente basso e sono state considerate a rischio medio solo limitate aree in

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH000 001</td> <td style="text-align: center;">A</td> <td style="text-align: center;">23 di 69</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	23 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	23 di 69								

adiacenza alle evidenze di età medievale (**n. 91**, torre dei Frati; **nn. 78 e 79**, chiesa e chiostro di Santa Maria della Cella, **n. 70**, fortificazione del *Castello*);

- Via Buranello: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato. Lungo via Buranello il rischio archeologico è stato considerato prevalentemente basso, dal momento che il cavidotto verrà scavato a ridosso della massicciata ferroviaria, sono state considerate a rischio medio solo limitate aree in adiacenza alle evidenze di età medievale (**n. 91**, torre dei Frati; **n. 80**, cappella di Sant'Agostino, **n. 67**, monastero di San Sepolcro);
- via di Francia fino al Passo a via di Francia: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato. Il rischio è stato prudenzialmente valutato alto e medio nei segmenti delle trincee del cavidotto in interferenza con il tracciato delle Mura Nuove. Lungo via di Francia *l'Asse Centro Discendente* si sovrappone all'*Asse Levante Ascendente*;
- Via di Francia fino a piazza Baldini: la linea filoviaria è già esistente ed è prevista a progetto la sola posa del cavo interrato. Nonostante la trincea del cavo interrato sia in interferenza con il tracciato delle mura nuove si ritiene che il rischio archeologico sia basso dato l'alto grado di urbanizzazione gli interventi radicali intervenuti nell'area a partire dalla metà del XX secolo. Lungo questo tratto *l'Asse Centro Discendente* si sovrappone all'*Asse Levante Ascendente*;

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE ASCENDENTE	Via Camozzini	0+000	0+632	632	Strada romana, 286, 300, 305	Alto
	Torrente Leira	0+632	0+675	43	Assenza di opere di scavo	Assente
	Via don Giovanni Verità	0+675	0+832	157	Strada romana, 299, 306	Alto
		0+832	0+916	84		Medio
		0+916	1+095	179		Alto
		1+095	1+165	70		Medio
	Via Prà	1+165	1+279	114	306, 312, strada romana	Basso
		1+279	1+420	141	312	Medio
		1+420	1+644	224	312, 298	Basso



**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA
PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E
STRUTTURE CONNESSE)**

STUDIO ARCHEOLOGICO
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	24 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE ASCENDENTE	Via Prà	1+644	1+681	37	298	Medio
		1+681	2+073	392	Strada Romana	Basso
	Via Multedo	6+852	7+076	224	Viabilità storica	Medio
		7+076	7+256	180		Basso
	Via Merano, via Soliman, via Menotti	7+578	8+525	947	Viabilità storica	Basso
	Via Menotti	8+525	9+030	505	Viabilità storica	Medio
	Via Manara, via Siffredi	9+057	9+864	807	Viabilità storica	Basso
	Via Pacinotti, via Sampierdarena	12+288	12+771	483	Viabilità storica, 67, 70	Basso
	Via Sampierdarena	12+771	12+868	97	70	Medio
		12+868	12+882	14	70, 78, 79	Basso
		12+882	12+986	104	78, 79	Medio
		12+986	13+121	135	79-91	Basso
	Via Sampierdarena	13+121	13+184	63	91	Medio
		13+184	13+410	226	91, 101	Basso
	Via di Francia	13+410	13+489	79	101	Medio
		13+489	13+512	23	101, viabilità romana	Basso
		13+512	13+592	80	Viabilità romana	Medio
		13+592	13+618	26		Alto
		13+618	13+688	70		Medio
		13+688	13+819	131		Viabilità romana, Mura Nuove
13+819		13+871	52	Mura Nuove	Medio	
13+871		14+035	164		Alto	
14+035	14+101	66	Medio			
Via DI Francia, via Milano	14+101	14+508	407	Mura Nuove, 110, 112	Basso	



**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA
PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E
STRUTTURE CONNESSE)**

STUDIO ARCHEOLOGICO
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	25 di 69

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE ASCENDENTE	Piazza Di Negro	14+508	14+560	52	111, 112	Medio
		14+560	14+659	99		Alto
		14+659	14+710	51		Medio
	Via Buozzi	14+710	14+768	58	111, 112, 115	Basso
		14+768	14+818	50	115	Medio
		14+818	14+918	100		Alto
		14+918	14+968	50		Medio
		14+968	15+090	122	115, 117	Basso
		15+090	15+095	9	117	Medio
	Via Gramsci	15+553	16+258	705	128, 135, 137, 141, 144, 152, 158, 159, 161	Alto
ASSE LEVANTE DISCENDENTE	Via Gramsci	0+000	0+592	592	128, 135, 137, 141, 144, 152, 158, 159, 161	Alto
	Via Adua	1+136	1+177	41	117	Medio
	Via Buozzi	1+177	1+288	111	117, 115	Basso
		1+288	1+341	53	115	Medio
		1+341	1+430	89		Alto
		1+430	1+483	53		Medio
		1+483	1+550	67	115, 110, 112	Basso
		Piazza Di Negro	1+550	1+600	50	110, 111
	1+600		1+694	95	Alto	
	1+694		1+750	56	Medio	
	Via Milano, via Di Francia	1+750	2+122	372	110, 111, Strada romana	Basso
	Via di Francia	2+122	2+194	72	Mura nuove	Medio
		2+194	2+350	156		Alto
2+350		2+415	65	Medio		

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE DISCENDENTE	Via di Francia	2+415	2+541	126	Mura Nuove, strada romana	Basso
		2+541	2+603	541	Strada romana	Medio
		2+603	2+665	62		Alto
		2+665	2+736	71		Medio
	Via Buranello	2+736	2+752	16	Strada romana, 101	Basso
		2+752	2+808	56	101	Medio
		2+808	3+046	230	101, 91	Basso
		3+046	3+075	29	91	Medio
		3+075	3+460	385	91, 67	Basso
		3+460	3+537	77	67	Medio
		3+537	3+567	30	67, 65	Basso
		3+567	3+620	53	65	Medio
	Piazza Vittorio Veneto	3+620	3+655	35	65	Alto
	Via Avio	3+655	3+838	183		Medio
		3+838	3+898	50	65	Basso
	Via Siffredi, via Giotto	6+331	7+133	802	42, viabilità storica	Basso
	Via Soliman, via Manara	8+114	9+080	966	Viabilità storica	Basso
	Via Multedo	9+372	9+548	176		Basso
		9+548	9+786	238		Medio
	Via Prà	14+535	14+902	367	Strada romana	Basso
		14+902	14+981	79	298	Medio
		14+981	15+179	198	298, 312	Basso
		15+179	15+329	150	312	Medio
15+329		15+440	111	306, 312, strada romana	Basso	

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">E21D</td> <td style="text-align: center;">00 D 22</td> <td style="text-align: center;">RH</td> <td style="text-align: center;">AH000 001</td> <td style="text-align: center;">A</td> <td style="text-align: center;">27 di 69</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	27 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	27 di 69								

	Ubicazione	Prog. Di Progetto		Lunghezza	NUMERO O TIPO DI EVIDENZA	RISCHIO
		da Km	a km			
ASSE LEVANTE DISCENDENTE	Via Don Giovanni Verità	15+440	15+555	115	Strada romana, 299, 306	Medio
		15+555	15+928	373		Alto
	Torrente Leira	15+928	15+971	43	Assenta di opere di scavo	Assente
	Via Camozzini	15+971	16+604	633	Strada romana, 286, 300, 305	Alto

Tabella 4. Asse Levante: revisione del rischio archeologico relativo

5. APPROFONDIMENTO RISCHIO ARCHEOLOGICO EX PROT. MBAC-SABAP-LIG 34.43.01/98.20 DEL 19/10/2020

In Ottemperanza a quanto prescritto dalla Soprintendenza sono state prese in esame con un maggiore dettaglio le aree che, nello studio archeologico allegato al progetto di fattibilità, erano state valutate a rischio certo, alto e medio (§ capitolo 1, Premessa).

Come concordato con il dottor Trigona, i risultati sono stati sintetizzati nelle *Schede delle Macroaree di rischio* (elaborato E21D00D22SHAH0001001A) e rappresentati nelle *Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio* (elaborati E21D00D22N6AH0001001/09A).

Le planimetrie sono state prodotte in scala 1:2000 e l'analisi si è focalizzata soprattutto sulla sovrapposizione con i dati della cartografia storica: scendendo a un maggiore dettaglio è stato preso in esame un buffer di 25 metri in riferimento a ciascun asse interessato, e lo stesso buffer è stato utilizzato per il ricalcolo del rischio archeologico. Partendo dal perimetro di ciascuna evidenza, come delimitata sulla base dei dati cartografici, è stata delimitata una fascia di 25 m a rischio alto, delimitata tale fascia ne è stata descritta una ulteriore a rischio medio. Le aree esterne sono state valutate a rischio basso: il rischio assente è stato utilizzato per le aree che in antico ricadevano negli alvei dei torrenti o per quei contesti urbani in cui sono documentati estesi riporti o realizzazioni di consistenti sopraelevazioni.

5.1 Schede di Macroarea relative alla linea

- Scheda 1: Pegli, a ovest del Porticciolo
- Scheda 2: Pegli, Porticciolo
- Scheda 3: Torrente Varenna
- Scheda 4: Via Ansaldo, piazza Massena

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>28 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	28 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	28 di 69								

- Scheda 5: Ponte di Cornigliano
- Scheda 7: Via Fiume e Piazza Brignole
- Scheda 8: Ponte di Sant'Agata
- Scheda 9: Borgo Incrociati
- Scheda 10: Ponte Rotto
- Scheda 11: Piazza Ferraris
- Scheda 14: Olmo
- Scheda 15: Castagna
- Scheda 16: Via Siffredi – via Erzelli

5.2 Schede di Macroarea relative ai depositi

- Scheda 6: Rimessa Gavette e piazza Montano
- Scheda 12: Rimessa Staglieno
- Scheda 13: Rimessa Gavette

6. CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Il presente catalogo si pone in diretta continuità con quanto riportato negli elaborati specifici allegati alla Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (AR114-RE-OO-20, Relazione; AR114-CR-0020, Carta del rischio archeologico relativo).

Nel presente catalogo verranno esaminati i soli siti che compaiono nella cartografia relativa alla *Planimetrie di dettaglio delle macroaree di rischio* (elaborati E21D00D22N6AH0001001/09A), riportati con lo stesso numero dello studio precedente: i siti di nuovo inserimento andranno in continuità con la numerazione già assegnata (a iniziare dal sito n. 286).

Dal momento che la cartografia allegata al presente studio è restituita a una scala di maggiore dettaglio (1:2000) rispetto a quella allegata allo studio di fattibilità (1:10000) per alcuni siti è stato possibile scindere alcuni elementi indicati sia nella descrizione di catalogo, sia in cartografia, con lettere maiuscole (es. 3A, 3B).

Sito n. 1) Villa Adorno Piccardo - via Prà 62: villa signorile di campagna

Tradizionale villa signorile di campagna del XVII, forse esistente già alla fine del XV secolo anche se non nelle forme attuali, ristrutturata completamente negli anni '70 e divisa in appartamenti. Gli affreschi interni, attribuiti a

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>29 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	29 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	29 di 69								

G. Andrea Ansaldo, sono completamente scomparsi a causa dei danni bellici.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1951, codice NTCN 07/00109919; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 247-248

Sito n. 2) Prà - Villa De Mari (via Prà 61 e via alla Chiesa di Prà 8): edificio risalente al XVI secolo

Complesso risalente al XVI secolo comprendente una torre di avvistamento medievale.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico rinnovo del vincolo datato 2009, codice NTCN 07/00109920; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 248-251

Sito n. 3) Prà - Chiesa (A) e oratorio (B) di S. Maria Assunta: luoghi di culto medievali

Costituisce la pieve, situata in posizione centrale, cui facevano capo le chiese di Multedo, Pegli, Laviosa, Voltri, Mele, Crevari, Arenzano (3A). Dall'esame dei documenti si rileva che la plebania di Voltri è nella chiesa di S. Maria di Prà (talvolta detta anche di Palmaro) e pertanto la prima citazione sembra risalire al 1158 come *plebs Vulturis*. Alla chiesa era annessa una scuola citata in un documento del 1272 mentre nei pressi sorgeva un ospizio per i pellegrini diretti in Terrasanta da cui forse deriva il toponimo Palmaro (dall'abitudine dei pellegrini di portare rami di palma dalla Palestina) che risulta in uso già a partire dalla fine del XII secolo. L'aspetto attuale dell'edificio è frutto di una ristrutturazione del 1710. Nei pressi sorge l'oratorio di Santa Maria Assunta (3B) già esistente nel XIV secolo che conserva un trittico del XV secolo.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109924; CERVETTO 1905; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109925; ANTOLOGIA 1997, pp. 90-92; BOFFARDI 1995, pp. 23-25, 49; FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 252.

Sito n. 11) Pegli - via Laviosa/Villa Laviosa: tratto di strada romana e insediamento medievale

Laviosa costituisce uno dei due nuclei insediativi di Pegli, forse risalente all'altomedioevo, posto sulla collina occidentale, dove era sorta la primitiva chiesa di S. Marziano, dal XIII secolo parrocchia e ora scomparsa. Questo aggregato sembra scomparire tra XIV e XV secolo forse per l'attrazione esercitata dal centro costiero di Porticciolo. Nel 1934, in località *villa Laviosa*, fu riconosciuto e sottoposto a provvedimento di tutela un tratto di lastricato ritenuto romano, di cui non resta documentazione, che attesterebbe come tale tracciato si inoltri verso l'interno. Il toponimo, *Lavedosa*, compare per la prima volta in un documento del 1053.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>30 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	30 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	30 di 69								

Bibliografia: ZUCCHI 1953, pp. 5-8; SALVI 1966, p. 33; SABAP Lig., Archivio Vincoli ex SAR Liguria, “Progetti Pegli n.1” (99/3). Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A; MELLI, BULGARELLI 2004, p. 128

Sito n. 12) Pegli - Chiesa di S. Antonio Abate: luogo di culto postmedievale

Un oratorio, sorto nel luogo di eremitaggio del Beato Martino da Rimini, esisteva già nel XV secolo. Nel 1516 l’edificio fu donato dall’arcivescovo ai Frati Minori dell’Annunziata, i quali costruirono un convento e, nel 1602, un campanile con funzioni anche di torre di avvistamento. La chiesa fu infine completamente ricostruita nel 1690 e inglobata nel nuovo edificio di culto del 1962, diventandone il transetto. Restano anche alcuni locali del convento e la torre campanaria.

Bibliografia: SALVI 1966, pp. 135-137; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1941, codice NTCN 07/00109877

Sito n. 13) Pegli – Castello (via Pegli): fortificazione postmedievale

Nella planimetria “*Commissariato della Sanità di Sestri Ponente*” del Vinzoni contenuta nella *Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divisa né commissariati della Sanità* (1758) è presente una fortificazione definita “castello” posta a ulteriore difesa del Porticciolo (figura 5). Lo stesso edificio compare anche cartografie successive datate tra la fine del XVII e il XVIII secolo.

Bibliografia: Cartografia storica

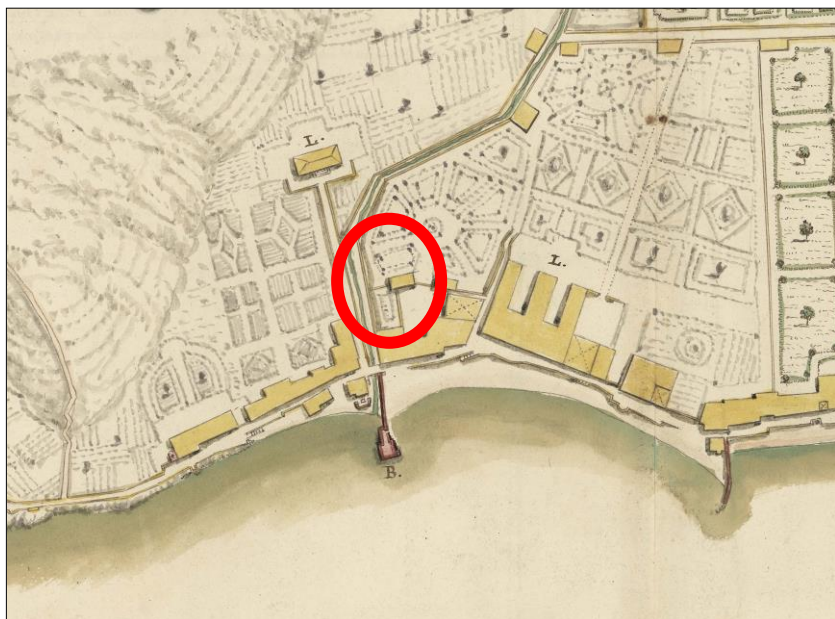


Figura 5. Matteo Vinzoni – Pegli (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, Biblioteca Berio, stralcio*): evidenziata in rosso la struttura del Castello

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>31 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	31 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	31 di 69								

Sito n. 14) Pegli - Palazzo Marchesi della Chiesa (piazza G. Della Chiesa 4): palazzo postmedievale

Costruito tra XVI e XVII secolo presenta un volume con avancorpi e terrazze dissimetriche e torre affiancata a levante in arretramento.

Bibliografia: CATALOGO VILLE 1967, p. 270; FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 274; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109888 (vincolo relativo alla sola torre)

Sito n. 15) Pegli - Porticciolo: insediamento costiero medievale

Insedimento costiero medievale sorto per filiazione dal più antico insediamento interno di Laviosa la cui prima menzione (*Porteiolo*) risale al 1180. Il Porticciolo era ubicato alla foce del cosiddetto *Rexello* ed era protetto da un molo in pietra (molo Lomellini), che si trovava a est mentre a ovest sorgeva il Castello (**sito n. 13**) che si protendeva in mare dove ora sorge il tardo ottocentesco castello Chiozza. L'insenatura profonda aveva caratteristiche di ancoraggio tali da renderla nota come "rada" e far sì che Pegli fosse segnata come porto in carte del XIV secolo.

Al centro dell'insenatura nel XVI secolo fu costruita villa Lomellini (ora Albergo Mediterranée, **15A**) in una proprietà acquistata che la famiglia aveva acquistato nel 1343 e dove insisteva un edificio i cui muri perimetrali furono riutilizzati nel nuovo volume. Nel parco che si sviluppa alle spalle della villa sorge una torre quadrata anch'essa cinquecentesca (**15B**). Immediatamente a levante sorgeva la scomparsa villa Grillo risalente al XVI secolo con loggia ad angolo (**15C**).

Bibliografia: ZUCCHI 1953, pp. 5-8, 275-276; SALVI 1966, p. 73; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1923, codice NTCN 07/00109888; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109899.

Sito n. 16) Pegli - Villa Centurione Doria (Piazza Bonavino 6): villa postmedievale

Fu edificata nella prima metà del XVI secolo dal banchiere Adamo Centurione, addossandola a un precedente corpo di fabbrica probabilmente quattrocentesco ed è collegata tramite un'appendice terrazzata a una potente torre difensiva. A valle del prospetto principale era ubicato un giardino all'italiana che si estendeva fino al mare, mentre a monte dell'edificio la valletta del rio Lupara o Archetti era occupata da un folto bosco. Indagini archeologiche nell'isolotto a nord della villa dove Galeazzo Alessi sistemò il laghetto artificiale, hanno individuato stratigrafie riconducibili alla sua costruzione. Durante attività di assistenza è stato individuato un pozzo forse connesso alle preesistenze quattrocentesche della villa. All'interno sono stati rinvenuti reperti ceramici databili al postmedioevo, poggiati su un livello di calce viva.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>32 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	32 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	32 di 69								

Bibliografia: MAGNANI 2005, pp. 51-52; PODESTÀ, BOSCO, PIGLIO 2013, p. 150; MELLI, DAVITE, SCHENONE 2015; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109889 (limitatamente alla torre).

Sito n. 17) Pegli - Chiesa di N.S. delle Grazie: luogo di culto postmedievale

Cappella gentilizia dei Doria con annesso conventino edificata su iniziativa di Gio Andrea Doria che nel 1591 ne affidò l'esecuzione al Vannone. Contiene tele del Tavarone e del Paggi.

Bibliografia: SALVI 1966, pp. 121-134; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109881

Sito n. 18) Pegli - Chiesa di San Martino

Compare per la prima volta in un documento del 1157: "ecclesia de Sancti Martini de Pelio" come dipendente di S. Siro di Genova ma potrebbe risalire all'altomedioevo. Nel 1530 passa ai Benedettini del Boschetto in Valpolcevera e nel 1533 per volontà testamentaria di Ansaldo Grimaldi viene costruito un piccolo monastero. Nel 1620 la chiesa è oggetto di una totale riedificazione. La sua attuale conformazione risale agli inizi del 1900. Nelle immediate adiacenze si trova l'omonimo oratorio con affreschi di Lazzaro Tavarone.

Attorno alla chiesa si sviluppò uno dei due nuclei insediativi di Pegli, il Borgoratto.

Bibliografia: ZUCCHI 1953, p. 6; SALVI 1966, pp. 65, 85-95; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109876.

Sito n. 19) Pegli - Villa Doria "alla Marina" (lungomare Pegli 47): villa postmedievale

Edificio tardo cinquecentesco, contemporaneo della chiesa di N.S. delle Grazie e anch'esso opera del Vannone, reso irriconoscibile dalle numerose ristrutturazioni e superfetazioni succedutesi negli anni che, a partire dal XIX secolo, lo hanno trasformato in un indefinibile miscuglio di stili. Funzionava sia come dépendance della retrostante villa Centurione Doria che come fastoso accesso al mare. All'interno si conserva parte della decorazione affrescata.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 281-282

Sito n. 20) Pegli - Oratorio della SS. Trinità: luogo di culto postmedievale

Edificato alla fine del XVII secolo fu demolito in gran parte nel 1850 per l'ampliamento della strada. Le strutture superstiti furono riattate e riutilizzate sempre come edificio sacro fino alla definitiva demolizione avvenuta

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 33 di 69

nel 1929 per ulteriori trasformazioni stradali. L'esatta ubicazione si ricava dalla cartografia storica del XVIII secolo (figura 6, lettera F).

Bibliografia: Cartografia storica; CERVETTO 1905, p. 94

Sito n. 21) Pegli - Torre o fortificazione: fortificazione postmedievale

Torre o fortificazione che appare rappresentata nelle carte storiche del XVIII e XIX secolo (figura 6, lettera G); nel 1773 subisce restauri a spese della comunità.

Bibliografia: Cartografia storica



Figura 6. Matteo Vinzoni – Pegli (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio): il sito 20 è indicato con la lettera F, il sito 21 con la lettera G

Sito n. 22) Pegli - Villa Reggio Rostan: villa postmedievale e materiale archeologico di epoca romana

Villa Lomellini, ora Reggio Rostan, fu edificata tra il 1564 e il 1568 per volontà di Angelo Lomellini in fregio

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>34 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	34 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	34 di 69								

all'antico asse stradale, ora via Antica romana di Pegli, il quale, dato che il parco si estendeva anche a monte, correva in questo punto delimitato dal muro di cinta del giardino a nord e dal perimetrale della villa a sud. All'interno sono ancora conservati affreschi e grottesche di Bernardo Castello. Nel 1780 il parco fu sistemato da Andrea Emanuele Tagliafichi assumendo l'aspetto di un giardino alla moda inglese con decorazioni marmoree, tempietti e lago. Nonostante il vincolo apposto nel 1934 tutte le pertinenze verdi che circondavano la villa sono andate irrimediabilmente distrutte: a nord è stato costruito un campo da calcio e a sud impianti e depositi petroliferi. In corrispondenza della villa lungo il tracciato di via Antica romana di Pegli durante lavori per la posa di fibre ottiche è emersa una stratificazione piuttosto rimaneggiata contenente zolle di argilla arrossata che hanno restituito un frammento d'anfora romana e frammenti d'intonaco dipinto proveniente probabilmente da lavori di ristrutturazione della villa.

Bibliografia: CATALOGO VILLE 1967, pp. 248-261; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 289-293; GARDINI 2002; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109893.

Sito n. 23) Pegli - Oratorio dei SS. Nazario e Celso: luogo di culto medievale

Sorge sul sito della vecchia chiesa parrocchiale di Multedo, dedicata ai SS. Nazario e Celso e menzionata per la prima volta nel 1210. Conserva affreschi del Ratti e dipinti del Tavarone.

Bibliografia: SALVI 1966, pp. 45, 59; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NTCN 07/00109880

Sito n. 24) Pegli - Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso: luogo di culto postmedievale

Chiesa parrocchiale con convento costruita dai Carmelitani nel XVI secolo.

Bibliografia: SALVI 1966, pp. 55- 59; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico rinnovato nell'anno 2011, codice NTCN 07/00109878

Sito n.25) Pegli - via Antica Romana di Pegli: lacerti stradali dall'epoca romana al postmedioevo

Tra via Reggio e via Merano sono stati individuati tre acciottolati: il più antico a contatto con la roccia, il secondo su riporto con reperti medievali, il terzo su riporto con reperti postmedievali.

Bibliografia: GARDINI 2002, p. 159

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>35 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	35 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	35 di 69								

Sito n. 43) Cornigliano – Erzelli - Badia di Sant’Andrea: luogo di culto medievale e materiale archeologico di età romana

Il complesso del convento e della chiesa di S. Andrea, con annessa torre di difesa e oggi fortemente mutilato dalle trasformazioni urbanistiche, fu fondato tra il 1128 e il 1131 dai Cistercensi (forse dallo stesso Bernardo di Chiaravalle).

Nei dintorni del monastero, sono state raccolte ceramiche genericamente attribuite a epoca repubblicana mentre nel muro di cinta che fiancheggia la *creuza* in risalita dal mare, lungo il fianco orientale della collina è stato notato il reimpiego di frammenti di decorazione architettonica in marmo di tarda età medievale. È dubbia è la provenienza dei due sarcofagi paleocristiani tuttora esposti nell'edificio e dell'urna cineraria con dedica a *L. Faenius Zosimus*, ora dispersa, che vi risultava conservata.

Bibliografia: RAVECCA 1983, p. 9; MARCENARO 1968, pp. 20-21; FALZONE 1986, pp. 201-204; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico e archeologico limitato al sedime, rinnovato nel 2015, codice NTCN 07/00109676

Sito n. 44) Cornigliano - Via Cervetto, via Domenicani, via Tonale: ville postmedievali

La scheda indica in maniera sintetica una serie di ville quattro-cinquecentesche sul lato mare dell’antico percorso interno – ora via Cervetto, via Domenicani, via Tonale, elencate di seguito:

- 44A - Villa Lomellina (via Tonale 25): Oggi profondamente trasformata e riconoscibile solo nella volumetria, era un tempo indicata come “palazzo”. I terreni di pertinenza costituivano la parte più occidentale della piana di Cornigliano;
- 44B – Villa Spinola Grillo (via tonale 31-33): Villa cinque-seicentesca, nel Settecento apparteneva ai Grillo, e nell’Ottocento era adibita a fabbrica di biacca;
- 44C – Villa Pavese Dufour (via tonale 37): palazzo di forma allungata lungo la strada, contiene una cappella appartenuta agli Spinola e un atrio con colonne. Il prezioso altare marmoreo della cappella si trova oggi nell’abbazia di Novalesa, in Val di Susa;
- 44D – Villa Spinola Dufour: il complesso comprende la villa di Levante (via Tonale 47) e di Ponente (via Tonale 45). La villa di Levante fu costruita tra il Quattrocento e il Cinquecento, conserva intatto il giardino originario, con i suoi caratteristici elementi (orto, peschiera, pergolato). La possente torre era una fortezza per la difesa contro le frequenti incursioni dei pirati. La villa di Ponente All’esterno conserva tracce della decorazione barocca. Nell’interno ci sono sale quattrocentesche e cinquecentesche. Nell’angolo di nord ovest ha una torre slanciata aggettante su beccatelli;

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>36 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	36 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	36 di 69								

- 44E – Deposito di Villa Spinola Raggi (via Cervetto 1): l’edificio un tempo ospitava le scuderie e le carrozze di Villa Spinola Raggi (44F), solo in un secondo tempo venne trasformato in residenza;
- 44F – villa Spinola Raggi (via Domenicani 5): la villa è costituita da un grande volume parallelepipedo, un tempo riccamente decorato all’esterno. Conserva ancora il fregio sopra la facciata di levante e il cinquecentesco accesso in pietra;
- 44G – Torre Isolata (via Cervetto 23): la struttura difensiva era precedentemente legata a Palazzo spinola Muratori (44H). Presenta nella parte alta un coronamento di beccatelli con una decorazione particolarmente ricca. Nel tetto si osserva la conformazione a doppia pendenza, detta “a pagoda”, tipica dei tetti tradizionali genovesi;
- 44H – Villa Spinola Muratori (via Cervetto 23-25): costruita a metà del Cinquecento, è oggi trasformata in appartamenti. Esteriormente conserva ancora le arcate della loggia rivolta verso monte. Nella parte superiore del prospetto a mare si possono vedere alcune tracce della decorazione originaria che era stata eseguita dal pittore Ottavio Semino.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 156-164.

Sito n. 45) Cornigliano - Salita San Giacomo: ville tardomedievali-postmedievali

La scheda identifica in maniera sintetica serie di quattro ville che si affacciano su Salita S. Giacomo, antica croce di S. Giacomo, che dalla chiesa omonima (sito n. 46), posta sulla direttrice interna fondamentale (ora via Cervetto, via Domenicani, via Tonale) saliva a Coronata. La più recente è villa Serra poi Richini quindi Gazzani della fine del XVIII secolo (**45C**), mentre villa Spinola poi Cevasco (**45D**), villa Doria, poi Dufour (**45B**) e villa Marchese (**45A**) sono del Cinquecento anche se Villa Doria Dufour (**45B**) potrebbe anche essere di primitivo impianto quattrocentesco come testimoniato dalla presenza di una colonna relativa a una loggia.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 186-191

Sito n. 46) Chiesa di S. Giacomo Apostolo (via Cervetto 3): luogo di culto medievale

Nominata per la prima volta in un lascito del 1217 nel 1231, è già indicata come parrocchia. Fu riedificata da Luca Spinola nel 1480, ampliata nel 1538, quasi interamente rifatta nel 1796 e ricostruita nel 1884 inglobando il vecchio edificio con funzioni di sacrestia. Il campanile è del 1891. Attorno a questa chiesa si articolava il quartiere della “Chiesa” centro ideale di tutta la maglia storica dell’abitato di Cornigliano.

Bibliografia: STRINGA 1980, p. 101

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>37 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	37 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	37 di 69								

Sito n. 47) Cornigliano - Villa Gentile-Bickley (via Cervetto 35): villa postmedievale, strutture medievali e materiale di età romana

Edificio cinquecentesco con torre di difesa la cui parte terminale sporge su beccatelli. Un carotaggio eseguito nelle fondazioni ha restituito un frammento marmoreo a foglie e racemi pertinente a un rilievo di epoca romana. Nel giardino sono stati messi in luce resti di strutture medievali in fondazione.

A Cornigliano, il cui toponimo è un prediale derivante dal gentilizio *Cornelius*, negli anni '70 del XX secolo sono stati segnalati rinvenimenti di suoli agricoli romani e materiali di epoca romano-repubblicana.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 150-151; MELLI, BULGARELLI 2004, pp. 225-226

Sito n. 48) Cornigliano - Villa Durazzo Bombrini (via Cornigliano 1): villa postmedievale

Villa costruita da Andrea Tagliafichi per Domenico Serra nel 1787.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 139-140

Sito n. 49) Cornigliano - Villa Durazzo Bombrini (via L. Muratori): villa postmedievale

Residenza di villeggiatura costruita nella prima metà del XVIII secolo per la nobile famiglia Durazzo.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 135-138; Bene culturale soggetto a tutela, D.Lgs. 42/2004, art. 10 (già D. Lgs 490/1999, titolo I art. 2, L. 364/1909, L. 1089/1939).

Sito n. 50) Cornigliano/Campi - Villa Pietra: villa postmedievale

Villa presumibilmente realizzata alla fine del XVII secolo.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 2010, codice NTCN 07/00210502

Sito n. 58) Cornigliano - Ponte sul Polcevera: struttura di origine medievale

La prima notizia storica è del 1160, relativa alla fondazione della “Camperia del Ponte” consorzio il cui compito era quello di amministrare il ponte sul Polcevera. Venne rifatto verso la metà del secolo XVI e nell’occasione al centro del ponte fu costruita una cappella votiva dedicata alla Madonna. Nel 1842 il ponte venne allargato e allungato con la costruzione di nuove arcate da ambo le parti.

Bibliografia: AMICI DI CAMPI, pp. 6-8

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>38 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	38 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	38 di 69								

Sito n. 59) Sampierdarena - San Martino: luogo di culto medievale

In base alla cartografia storica si può con buona attendibilità posizionare la scomparsa pieve di San Martino, in loc. Palmetta, quasi all'innesto tra via Rolando e via Fillak, tra le odierne vie Caveri e Bazzi. Nel 1799 la chiesa fu chiusa per il precario stato di manutenzione e al suo posto divenne parrocchia Santa Maria della Cella, da quel momento intitolata anche a S. Martino. L'edificio, originaria pieve matrice di tutta la bassa valle, aveva tre navate ed era fiancheggiata da un oratorio altrettanto antico. Seriamente danneggiata durante l'assedio del 1800 che vide contrapposti i francesi, al comando del generale Massena, e le truppe della Seconda Coalizione, rimase in rovina fino alla fine del secolo, per essere poi definitivamente abbandonata.

Bibliografia: Cartografia Storica, STRINGA 1980a, p. 97

Sito n. 60) Sampierdarena - Villa Pallavicini Durazzo (via Currò 23): villa postmedievale

In base alla tipologia risale al XVI secolo. Della cappella, ora scomparsa, situata al piano terreno si hanno notizie già da 1582.

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 108-110

Sito n. 61) Sampierdarena - Torre Spinola e villa di Domenico Spinola (via Rolando 56R): villa postmedievale

La torre, ancora esistente, era affiancata da una villa cinquecentesca di grandi dimensioni demolita nel 1963 che presentava una forma "a L" tipicamente genovese (figura 7, evidenziata in rosso).

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 106

Sito n. 62) Sampierdarena - Villa Lomellini Spinola (Via Rolando 8): villa postmedievale

Edificio del XVIII secolo disposto col fianco sul lato a mare dell'asse antico, via Rolando, e aperta con il prospetto principale a est verso il giardino. Era dotata di ampia area fittamente coltivata distesa verso il Polcevera che venne tagliata e lottizzata tra Otto e Novecento.

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 104

Sito n. 63) Sampierdarena - Villa Grimaldi (Via Rolando)

Villa Grimaldi, ora scomparsa, riferibile ai secoli XVI e XVII (figura 7, evidenziata in blu).

Bibliografia: FALZONE 1986, p. 106

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>39 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	39 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	39 di 69								

Sito n. 64) Sampierdarena - Villa Spinola (Via Rolando 4): villa postmedievale

Nel 1757 appare dotata di un'ampia proprietà costituita da giardino all'italiana, orto e frutteto. L'assetto è ancora invariato nel 1835 ma la situazione muta con il tracciamento della ferrovia che, con i nuovi assi viari, taglia la proprietà dando luogo alla frantumazione del tessuto dei giardini e al loro intasamento edilizio. Attualmente l'edificio è inserito nella cortina edilizia continua di via Rolando affiancato da due brevi corpi molto sopraelevati che per i loro caratteri potrebbero essere riferiti alla villa stessa, in funzione difensiva.

Bibliografia: FALZONE 1986, pp. 101-102

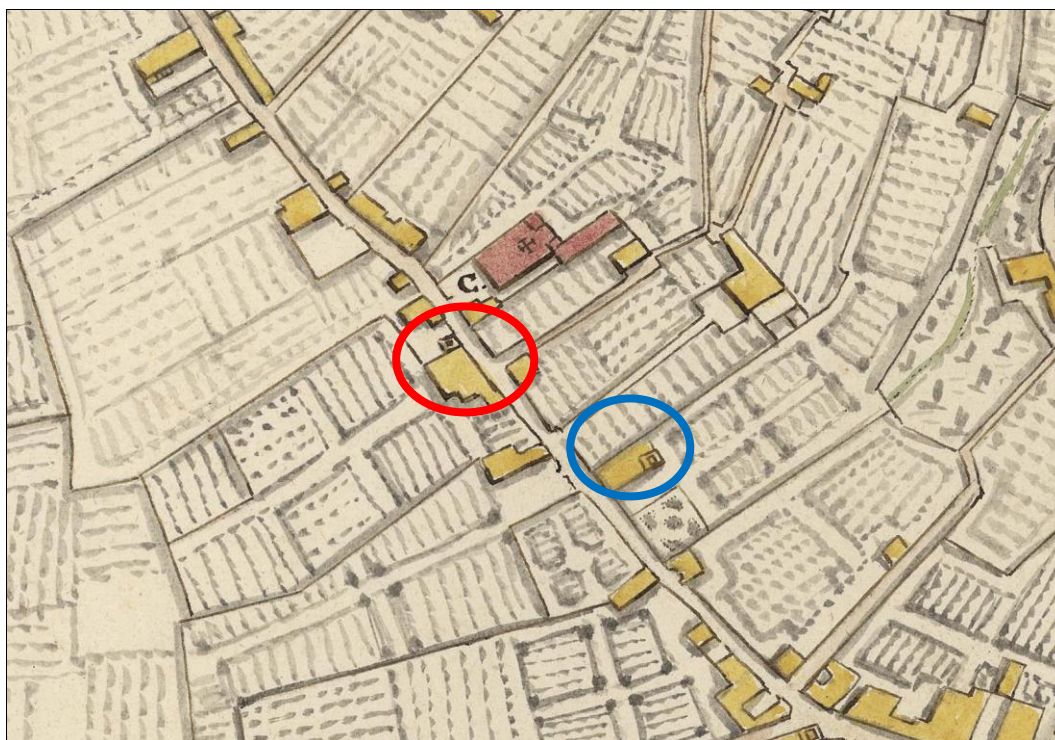


Figura 7. Matteo Vinzoni – Sampierdarena (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio): evidenziato in rosso il sito 61, in blu il sito 6

Sito n. 65) Sampierdarena - Villa Centurione Carpaneto (Piazza Montano 4): villa postmedievale

Venne costruita per Cristoforo Centurione all'inizio del secolo XVII. Presenta una torre angolare, cinquecentesca, incorporata sul retro, nascosta da costruzioni che le sono state addossate. Il giardino si stendeva sino al mare e fu distrutto a metà Ottocento con la costruzione della ferrovia e di via Buranello. Nel 1937 è stata demolita un'ala che si protendeva in avanti a levante; sul prospetto principale, già rifatto nell'Ottocento, è stato aggiunto un porticato, sotto il quale è rimasto il portale originario a bozze di pietra.

Bibliografia: BOZZO 2011, pp. 27 e 29; CATALOGO VILLE 1967, pp. 189 e 191

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>40 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	40 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	40 di 69								

Sito n. 67) Sampierdarena - Palazzo Centurione (Piazza Monastero): luogo di culto medievale e villa postmedievale

L'edificio è il risultato di una stratificazione architettonica. In origine esisteva una chiesa col monastero del S. Sepolcro che un atto del 1156 indica come preesistente all'insediamento delle monache Benedettine Riformate, avvenuto nei primi anni del '200. Questo primitivo complesso era costituito da monastero, chiesa e terre. La prima fase edilizia conosciuta è la costruzione, nel 1300, del grande chiostro gotico a colonnine binate, mentre nel 1472 viene ricostruita la chiesa e restaurato il monastero. Dopo alterne vicende nel 1514 l'ordine delle Benedettine Riformate viene soppresso e il complesso passa più volte di mano entrando in possesso di altre istituzioni religiose che non lo utilizzano fino a che non viene venduto ai Grimaldi nel 1542. Alla fine del secolo passa quindi interamente in proprietà di Barnaba Centurione che lo trasforma in villa suburbana.

La villa realizzata per il Centurione mostra riuniti caratteri di ispirazione alessiana e altri di ispirazione locale e si articola attorno a un cortile con porticati a colonne impostato sul chiostro gotico e aperto a nord verso il giardino, ora completamente scomparso.

Bibliografia: CATALOGO VILLE 1967, pp. 186 e 188; FALZONE 1986, pp. 95-96; REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1934, codice NCTN 07/00108315

Sito n. 68) Sampierdarena - Ex Deposito del Sale (P.zza Dogana 2): edificio funzionale postmedievale

Costruito dal genio militare sardo a metà Ottocento.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA. Vincolo architettonico datato 1987, codice NCTN 07/00108351

Sito n. 199) via della Consolazione: necropoli di età romana

Nel 1832, allargando Via della Consolazione, si rinvennero tombe allineate sul bordo di un'antica strada che secondo le testimonianze dell'epoca erano costituite da tegoloni e contenevano scheletri di "guerrieri inumati con la spada in pugno" e intorno alle quali vennero raccolti unguentari in vetro, qualche "piccola scodella" e altri oggetti in bronzo, oggi dispersi.

Bibliografia: MELLI 2014 (a cura di), scheda 28

Sito n. 200) Salita della Tosse: tracciato stradale e necropoli di età romana

È stato posto in luce un tratto di tracciato viario in acciottolato, costeggiato da numerose sepolture a incinerazione e inumazione della prima età imperiale.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>41 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	41 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	41 di 69								

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 201) via XX Settembre tra via Maragliano e via Fiasella: tracciato stradale

In assistenza, rinvenimento di un tratto di basolato (1,30 m sotto il piano attuale), sicuramente in uso fino alle demolizioni effettuate per la realizzazione di via XX Settembre.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 202) via Fiasella: pozzo di età romana

Nel 1952 è stato indagato fino alla profondità di metri 15,40 dal piano di campagna, un pozzo il cui riempimento ha restituito anfore Dressel 2-4 di prima metà del I secolo d. C, una brocca monoansata, un secchio in rame e legni semi fossilizzati.

Bibliografia: MELLI 1987, p. 306; MELLI 2014 (a cura di) scheda 28;

Sito n. 203) Mercato Orientale: necropoli utilizzato in età tardoantica e altomedievale, luogo di culto medievale

Nel 1863 furono individuate e documentate, prima della loro distruzione, tombe a camera con nicchie e copioso materiale databile al I sec. d. C. presso il chiostro della chiesa di Nostra Signora della Consolazione, costruito tra il 1684 e il 1708, e livelli relativi alla fase conventuale e alle successive trasformazioni. Frammenti di anfore e tegoloni di età romana, pertinenti all'uso abitativo o funerario della zona sono stati raccolti nel 1978 anche nell'area del Mercato Orientale, già Chiostro della Chiesa di Nostra Signora della Consolazione, in giacitura secondaria.

Bibliografia: Decreto di vincolo Archeologico n. 070452, datato 3 novembre 2008, vincolo architettonico 07/00209242; GARDINI, MILANESE 1979, p.321; MELLI 2014 (a cura di) schede 28 e 31

Sito n. 204) San Vincenzo: insediamento di età romana e necropoli tardoantica-altomedievale

È stato rinvenuto per una lunghezza di circa 50 metri un tratto di strada di età romana protetta a monte da un muro di terrazzamento e costituita da una carreggiata pavimentata in lastre di arenaria, oltre a un vasto acciottolato, interpretato come area di sosta, per una larghezza totale di circa 11 metri. Intorno alla strada e nelle aree circostanti si sono raccolti materiali relativi alle fasi di vita di edifici pertinenti a un borgo suburbano, come vetri da finestre, frammenti di intonaci, vasellame ceramico e vitreo, oggetti d'uso. In epoca tardo antica la sede stradale, ricoperta da terreni dilavati dalla collina, fu occupata da sei sepolture a inumazione di neonati o fanciulli entro anfora aperta

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>42 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	42 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	42 di 69								

databili al IV-VI secolo d.C. Il tracciato dell'attuale via San Vincenzo (ancora nel Seicento denominata via Romana) risale invece, secondo gli studiosi, al periodo tardoantico/altomedievale.

La stratigrafia non rimaneggiata soprastante la sede stradale tardo romana prova l'uso agricolo dell'area fino agli inizi del XVI secolo, quando venne coltivata una cava per lo sfruttamento dell'argilla marnosa per la produzione della maiolica, poi abbandonata e usata come discarica.

Bibliografia: Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 25, A; POLEGGI, MANNONI 1973 pp. 13; GARDINI, MILANESE 1979, p. 150; MELLI 2010 p. 135; MELLI 2014 (a cura di) scheda 32

Sito n. 205) via XX Settembre civ. 8: necropoli di età romana e tardoantica

Nel corso dei lavori per la costruzione dell'edificio di Via XX Settembre civ. 8, negli anni Trenta del Novecento, furono intercettate tombe a fossa con pareti intonacate a calce e pavimentazione in marmo e furono raccolti materiali potenzialmente riferibili a un corredo del I sec. d.C.: un balsamario in vetro integro, una lucerna a volute e una coppetta a pareti sottili, frammenti di vetri, tra cui una coppa "fondo oro" del IV secolo (che testimonia l'avvenuta visita presso un luogo santo) e resti di lucerna vitrea a sospensione (V sec.) riferibile all'arredo a un edificio di culto che doveva sorgere nei pressi.

Bibliografia: MELLI 2014 (a cura di), scheda 28; MELLI, TORRE 2014, p.208

Sito n. 206) via XX Settembre tra via Fiume e via Galata: livelli agricoli medievali e postmedievali, strutture idrauliche postmedievali

In assistenza, rinvenimento di livelli agricoli di età medievale e postmedievale, tagliati da canalette ottocentesche.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG; TORRE, TRAVERSO 2018

Sito n. 207) via Palmaria: reperto sporadico di età romana

Rinvenimento di protome bovina in marmo di III sec. d.C., durante la costruzione del palazzo dell'Intendenza di Finanza.

Bibliografia: MELLI 2014 (a cura di), p. 216

Sito n. 208) via Tollot – asilo Tollot: suoli agricoli di età tardoantica e medievale, luogo di culto medievale

Rinvenimento di canali di drenaggio e suoli agricoli databili a età tardo antica e altomedievale, anche se alcuni frammenti di anfore e ceramiche comuni in giacitura secondaria permettono di ipotizzare una frequentazione

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>43 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	43 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	43 di 69								

anteriore. La datazione a età tardo antica/altomedievale è possibile sulla base dei pochi materiali ceramici acromi rinvenuti, che non comprendono tipologie di età romano-repubblicana e imperiale. Il monastero di Santo Spirito e il suo *hospitium* furono edificati nel XIII secolo e ristrutturati nel XVI e XVII secolo.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG; MELLI 2008, p. 304; MELLI 2010, p. 135; TORRE 2010, p. 138

Sito n. 209) via De Amicis angolo piazza Brignole: strutture postmedievali

Rinvenimento in assistenza di strutture postmedievali (canalizzazioni o muri fiancheggianti una strada), forse riconducibili al complesso delle Brignoline.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 214) viale Brigata Bisagno angolo via Cadorna: strutture postmedievali

Durante i lavori di adeguamento del sistema fognario, sono state messe in luce strutture relative all'arginatura destra del torrente Bisagno, tra cui un muro d'argine del XIX secolo, fondato su livelli di ghiaia contenente materiali rinascimentali e tardo medievali. Questa struttura prosegue lungo i giardini di piazza Verdi, lato via Duca d'Aosta, a circa 80 cm di profondità dal piano stradale.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 215) via Duca d'Aosta lato Corte Lambruschini: strutture postmedievali

Presenza di tratti di muratura in pietra con mensoloni aggettanti, da ricondursi al vecchio argine in sponda sinistra lungo Corte Lambruschini (1879 ca.).

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 216) Corte Lambruschini: materiale di età romana e postmedievale

Nel 1984, recupero di materiali compresi tra età romana e postmedievale a quote variabili. Presenza di reperti postmedievali sino a nove metri di profondità in corrispondenza della riva del torrente.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 220) via Antiochia: suoli agricoli di età medievale postmedievale

Una trincea per servizi di pubblica utilità ha dato il modo di documentare una serie di suoli agricoli con materiali d'età medievale e postmedievale a -3-3,5 m dal piano stradale.

Bibliografia: GARDINI, MILANESE 1979, p. 166

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 44 di 69

Sito n. 221) Corso Torino – via Tolemaide: suoli agricoli postmedievali

Scavi per lavori di pubblica utilità hanno restituito suoli agricoli con reperti d'età postmedievale.

Bibliografia: GARDINI, MILANESE 1979, p. 164

Sito n. 236) Quarto - Chiesa di San Giovanni Battista: luogo di culto medievale

Menzionata per la prima volta nelle fonti del XII secolo come dipendente dalla pieve di San Siro di Nervi. Si hanno notizie di ritrovamenti di colonne e capitelli attribuiti a una chiesa precedente, in luogo non determinato, e della presenza di ossa umane sotto l'antistante risseu, forse relativi al cimitero medievale.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 237) Quarto - Chiesa di Santa Maria della Castagna e quartiere limitrofo: luogo di culto medievale e residenze tardomedievali e postmedievali

La prima citazione della Chiesa di Santa Maria della Castagna (**237D**) risale al 1136. L'edificio, che sorge lungo l'antico asse denominato via Romana della Castagna, ha subito una radicale ristrutturazione nel XVII secolo. In facciata è ancora visibile parte della muratura originale in grossi conci squadrati. Area di interesse archeologico.

Dalla parte opposta della strada si trova la villa Doria Spinola Quartara (**237C**) il cui nucleo originario risale al 1395. Risulta ancora leggibile, anche se inglobato nei successivi ampliamenti e rifacimenti che hanno generato l'odierno complesso, la "casa di campagna" che Leoteria Castagna si fece costruire nel 1452 e che è costituita da un palazzetto a due piani con annessa torre quadrata.

Nelle vicinanze inoltre sorge Villa Doria Spinola (**237B**), in origine posta sulla stessa direttrice viaria, che si può datare, per le caratteristiche architettoniche, all'inizio del XVII secolo ma che occupa un'area dove è documentata la presenza di un edificio tardo quattrocentesco.

Infine, poco più a ovest dell'intersezione tra via Romana della Castagna e corso Europa, e demolita proprio in conseguenza della sua apertura, sorgeva un edificio denominato nella cartografia ottocentesca Villa Mora (**237A**), di cui sopravvive il cancello con targa in marmo su via Schiaffino.

Bibliografia: REMONDINI 1886; PARODI FACCO, QUATTRINI 1987, pp. 227-230; Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 45, 35R; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico datato 1965, codice NTCN 07/00108406.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>45 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	45 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	45 di 69								

Sito n. 238) Quinto - Via degli Ometti superiore: terrazzamento agricolo con materiale ceramico postmedievale

Nelle immediate adiacenze di via degli Ometti Superiore il franamento di una fascia di terrazzamento agricolo ha posto in luce materiali ceramici contenuti nel vespaio di pietre, con funzione di drenaggio, realizzato all'atto della costruzione della fascia stessa. I reperti datano la sistemazione del terreno al XVIII secolo circa.

Bibliografia: MILANESE 1979, p. 25

Sito n. 239) Quinto - Via Mendoza: materiale ceramico dall'età romana al postmedievale

Deposito interpretato come discarica, contenente frammenti di epoca romana e anche tardo e post medievali rinvenuti durante lavori stradali.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG; MILANESE 1979, p. 25

Sito n. 257) Complesso conventuale delle Suore Maestre Pie di Sant'Agata: complesso religioso di origine medievale

La prima notizia storica certa della chiesa è del 1191. Nel 1235 è nominata con il titolo *de capite pontis* e avrebbe avuto annesso un ospizio per ravvedute, citato in un testamento del 1228. Nel 1271 vi erano le monache cistercensi. La chiesa subì molti danni nell'alluvione del 1452 e venne quindi completamente rifatta. Dell'edificio originario, che aveva la facciata dove ora si trova l'abside, si conservano la porta laterale in caratteri gotici e il campanile. Il cenobio fu costruito in aderenza alle prime due arcate del ponte in pietra. Sul lato nord si estendeva il chiostro, in seguito trasformato in un giardino, dove si vedono due arcate superstiti del ponte. Nel 1532 subentrarono gli Eremitani agostiniani calzati della Consolazione che vi abitarono fino al 1798, anno in cui furono allontanati dal governo democratico che cedette chiesa e convento alla famiglia Pedemonte di San Fruttuoso. Nel 1827 il complesso venne venduto a Maria Vittoria Giorni che istituì il Conservatorio delle Maestre Pie della Divina Provvidenza.

Le soglie di accesso alla Chiesa d. S. Agata sono a ca. m 10 m/slm mentre la quota di via Giacometti angolo via Giusti è pari a 9,56 m/slm: questo tende a indicare che le quote di eventuali livelli di età medievale potrebbero essere molto superficiali, nonostante la zona fosse soggetta ad alluvioni. Dichiarazione di Interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Dlgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG; P. Melli, Sedime del convento di Sant'Agata, Genova via G. de Paoli, relazione allegata al vincolo 07420; Vincolo architettonico, codice NCTN 07/00109448, vincolo archeologico 07420, data decreto 12 dicembre 2009, notifica 29/12/2009

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>46 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	46 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	46 di 69								

Sito n. 258) piazza Manzoni: segmenti del ponte medievale di Sant'Agata

In assistenza per posa tubatura gas, rinvenimento di un troncone di muratura eterogenea, con un filo apparentemente regolare su uno dei lati e con forma che originariamente doveva essere triangolare o trapezoidale, interpretato per posizione e natura come rinforzo della fondazione di una delle pile del ponte di S. Agata, con datazione indefinibile, anche per mancanza del rivestimento murario. Si ritiene che il sedime di piazza Manzoni, che è ubicato sul tracciato del ponte di Sant'Agata e della strada medievale, conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di interesse archeologico. Dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG; Decreto di vincolo Archeologico n. 070409, datato 4 marzo 2008

Scheda n. 259) Ponte di Sant'Agata: ponte medievale

Citato per la prima volta nelle fonti nel 1210 e descritto da Monsignor Giustiniani nel 1537 come costituito da ventotto archi e lungo 1150 palmi. Oggi restano tre arcate nel greto del Bisagno, sopravvissute alle alluvioni del 1970 e del 1992, l'attacco di una arcata inglobato nell'attuale argine sinistro e due ulteriori arcate sulla sponda orografica sinistra, in aderenza al complesso conventuale di Sant'Agata e a sud del cortile dell'asilo gestito dall'Istituto Maestre Pie. Le analisi delle tecniche murarie effettuate in occasione di parziali restauri della porzione in alveo hanno rilevato partiture architettoniche non anteriori al Duecento, con interpolazioni di epoca cinquecentesca e seicentesca. Il ponte, già seminterrato nella prima metà dell'Ottocento, venne ulteriormente interrato intorno al 1870, a seguito dell'urbanizzazione dell'area a monte della linea ferroviaria e dell'allargamento di via Canevari.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 260) Borgo Incrociati - via Carrozzino: strutture murarie di età medievale e postmedievale

Rinvenimento di struttura muraria medievale (probabilmente antecedente al XIII secolo), interpretabile come argine o muro di confine con il vicino Bisagno, successivamente inglobata in un edificio rimasto in uso con vari rifacimenti pavimentali fino alla fine dell'XVIII secolo e affacciato su un tracciato viario (attuale asse di Borgo Incrociati) del quale sono state documentate varie fasi di pavimentazione in ciottoli.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 47 di 69

Sito n. 261) Borgo Incrociati - piazza Raggi

L'area rimane esterna all'abitato anche dopo la costruzione della cinta muraria del 1626 -1633 e per lungo tempo ineditata. Durante la realizzazione della metropolitana sono emersi resti della cortina di contenimento del fronte collinare, e, nella fascia prossima al Bisagno due strutture murarie parallele (datate al XII-XVI sec.), interpretate come muri di argine del Bisagno. Nell'area limitrofa allo sbocco della galleria della metropolitana sono state messe in luce una strada e un articolato complesso di vani connessi a una rampa verso Corso Montegrappa nonché un piazzale pavimentato con mosaico in ciottoli bianchi e neri, attribuito al sagrato cinquecentesco della chiesa di Santa Maria degli Incrociati (attestata dal 1179), demolita con l'oratorio nel 1939, della quale in precedenza erano emersi resti murari conservati a livello di fondazione e una fornace per la fusione di campane.

Bibliografia: GARDINI, MILANESE 1979a, p. 166; MELLI, STRANO 2013; Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 262) corso Galliera – alveo Bisagno: struttura postmedievale

In corrispondenza del civico 16, nell'alveo del Bisagno, è visibile una struttura in conci di pietra di incerta datazione, con andamento parallelo all'argine attuale da interpretare come argine antico o come parte di un mulino.

Bibliografia: Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 263) Ponte rotto: ponte medievale

La prima menzione risale al 1098 quando viene nominato *pons presbiteri Belardi*. Nel 1428 viene definito *pontem Bisannis fractum quod appellatur pons presbiteri Belardi*. A partire dal XVI secolo è sempre citato come "ponte rotto". Il crollo potrebbe essere stato determinato da una delle due alluvioni che colpirono Genova nel 1407 e nel 1414. Il Giustiniani afferma che nel 1537 non è più in uso e infatti nel 1535 le pietre delle parti rimaste in piedi (tre archi) furono utilizzate per rifacimenti del ponte di Sant'Agata. Il borgo che si sviluppò oltre quello degli Incrociati, lungo la strada che risaliva la Valbisagno assunse la denominazione di Borgo di Ponte Rotto proprio per la presenza dei suoi resti e permane come traccia toponomastica nella odierna via di Ponte Rotto. Il ponte fu poi ripetutamente riattato con travi e assi ma venne definitivamente travolto dall'alluvione del novembre 1785. Nel 1864 fu sostituito dall'odierno ponte G. Serra. Resti della struttura potrebbero sussistere sotto il sedime delle odierne via Moresco (costruita nei primi anni del '900 a spese dell'alveo del torrente), piazza Romagnosi e via Canevari dal momento che il ponte andava a saldarsi alle falde dell'altura dello Zerbino.

Bibliografia: Cartografia storica; Archivio corrente SABAP-LIG

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>48 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	48 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	48 di 69								

Sito n. 264) Villa Cataldi Ruzza, Corso Sardegna 84: villa postmedievale

Villa che si conserva inalterata nella sua volumetria originaria probabilmente cinquecentesca e che sembra il prodotto della ristrutturazione di un precedente organismo tardo medievale, del quale è individuabile la torre angolare sul lato nord-est. Sorgeva lungo un antico percorso, ora completamente cancellato dall'apertura di corso Sardegna all'inizio del '900, diretto alla Madonna del Monte, visibile nella Carta di Difesa di Genova di Ignazio Porro (circa 1837). Ristrutturata nel 1928 per accogliere la scuola magistrale Maria Ausiliatrice nel 1938 le è stato affiancato il moderno edificio che ospita attualmente l'istituto scolastico.

Bibliografia: FARA 1986, tav. 14; ROBINSON 1987, pp. 108-110

Sito n. 265) Villa Monticelli: villa postmedievale

Villa demolita per far posto all'attuale piazza Galileo Ferraris della quale risulta impossibile classificare la tipologia e l'epoca di edificazione. Nelle fotografie d'epoca appare come un volume allungato con un'ala perpendicolare al corpo principale e vari annessi. Nella scheda della macroarea di rischio è stata proposta una ricostruzione dell'ingombro della villa basata sulla cartografia di inizio '900 conservata presso l'Archivio Storico di Genova.

Bibliografia: Cartografia storica; ROBINSON 1987, pp. 110-111

Sito n. 266) Villa Brusco, Suore Minime Infermiere S. Francesco da Paola (via Marassi 4): villa postmedievale

Sorge lungo un antico percorso diretto a Quezzi ora ricalcato da via Marassi e via del Camoscio e presenta un volume allungato con pianta a U. La villa, per le sue caratteristiche architettoniche, tra cui la presenza di logge angolari al piano nobile, rientra nello schema prealessiano.

Bibliografia: ROBINSON 1987, pp. 111-112

Sito n. 267) Villa Saredo – Parodi (via Marassi 6): villa postmedievale

Edificata verso la fine del XVI secolo dai Garibaldi, aveva una ricca decorazione esterna ora scomparsa come tutti i terreni di pertinenza ingoiati dall'urbanizzazione del secondo dopoguerra. L'edificio, di chiara impronta alessiana, conserva una pregevole decorazione affrescata di Valerio Castello, del "Sarzana" e di Perin del Vaga.

Bibliografia: ROBINSON 1987, pp. 113-114

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>49 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	49 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	49 di 69								

Sito n. 268) Villa scomparsa (Via Casata Centuriona 7): villa postmedievale

Questa villa, demolita probabilmente nei tardi anni '30, sorgeva lungo l'asse dell'attuale corso De Stefanis, in corrispondenza del civico 7 di via Casata Centuriona. La sua ubicazione è possibile grazie a una immagine d'epoca dove è parzialmente ripresa nel 1929 assieme a alcuni edifici di via Tortosa appena ultimati. Presentava un volume cubico con ampio loggiato tamponato ben visibile in una cartolina della collezione di Stefano Finauri.

Bibliografia: CONZI 1930, p. 126

Sito n. 269) Chiesa di Santa Margherita di Marassi: luogo di culto di origine medievale e insediamento rurale

Citata per la prima volta nel 1027 come cappella dipendente dal monastero di Santo Stefano, nel 1158 viene definita chiesa. Nel 1444 risulta officiata dai Minori osservanti che però in quello stesso anno si trasferiscono alla Madonna del Monte. Tornata quindi a essere officiata dal clero regolare, nel 1605 passa ai carmelitani che costruiscono l'annesso convento (ora casa parrocchiale sebbene in parte mutilato). Dal 1619 la chiesa è officiata dai Padri Minimi cui si deve la sua trasformazione nelle forme attuali entro il 1646 (a esclusione della facciata le cui decorazioni risalgono agli anni 1865-66). Il campanile conserva una bifora e il Giustiniani narra che nel 1322 fu utilizzato come torre di difesa durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini. In via Bertuccioni in corrispondenza della chiesa rinvenimento di strutture relative a pertinenze rurali di una delle ville limitrofe.

Bibliografia: REMONDINI 1882, pp. 97-108; Archivio corrente SABAP-Lig

Sito n. 270) via Menini: resti dell'acquedotto romano

Resti di un ponte canale dell'acquedotto romano in parte usato quale sostruzione di via Menini.

Bibliografia: MOSELE 1938, pp. 40- 41; MELLI 1996, p. 307; MONTINARI 2014, p. 142; Vincolo archeologico n. 070453 del 9 dicembre 2013

Sito n. 271) via delle Ginestre: resti dell'acquedotto romano

Spalla meridionale del ponte canale ad una arcata relativo all'acquedotto romano che oltrepassava il rio San Pantaleo o Bascione (I secolo d.C.).

Bibliografia: MELLI 1996, pp. 309-311; Archivio topografico SABAP-Lig.; Carta archeologica del Comune di Genova, 1997, Tav. 28, C; area sottoposta a vincolo con D.M. 27 gennaio 2004, che rinnova il vecchio provvedimento di tutela del 15 settembre 1913 riferito a "Resti di acquedotto romano nel Fossato Anselmi a Caderiva a Staglieno"

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>50 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	50 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	50 di 69								

Sito n. 272) San Bartolomeo di Staglieno: luogo di culto di origine medievale

Il toponimo Staglieno potrebbe derivare da un patronimico romano (*Staianus*) ed essere quindi un toponimo prediale. La chiesa è citata per la prima volta nel 1150 ma l'edificio attuale è frutto della ricostruzione avvenuta nel XVII secolo. Sotto l'acciottolato del sagrato rinvenimento di uno strato di ossa umane in giacitura secondaria. Alle spalle della chiesa passa il tracciato dell'acquedotto "storico" di Genova.

Bibliografia: REMONDINI 1882, pp. 178-179; STRINGA 1988, p. 41; Archivi topografico e corrente SABAP-LIG

Sito n. 273) Ponte Carrega: ponte postmedievale

Costruito alla fine del XVIII secolo in corrispondenza del guado che consentiva agli abitanti di Sant'Eusebio e Montesignano di raggiungere la vecchia via in sponda sinistra del Bisagno, in origine aveva quattordici arcate poi ridotte alle sei attuali.

Bibliografia: PODESTÀ 1902, pp. 3-4; Archivio corrente SABAP-LIG

Sito n. 274) Rimessa Gavette: edifici postmedievali

Nel foglio XVI della Carta di Difesa di Genova di Ignazio Porro, redatta negli anni 1837-38, è presente un edificio isolato denominato Casa Lunga in corrispondenza circa di ponte Carrega, alcuni edifici retrostanti e una palazzata lungo l'asse stradale antico precedente la viabilità attuale realizzata a partire dalla metà del secolo. Nella tavola denominata Nona Custodia, redatta da Matteo Vinzoni nell'ambito del rilievo dell'intero acquedotto civico commissionato dai Padri del Comune (1729), è delineato un edificio rettangolare, presumibilmente un palazzo, davanti al quale si articola un giardino diviso in quattro settori da viali che si intersecano ad angolo retto originando una rotonda. Simmetricamente rispetto al primo edificio, ma più vicino al torrente, ne sorge un altro più allungato. Gli appezzamenti che si trovano alla sinistra (attuale area Iren) sono invece coltivati. Tale situazione ricorre anche nella carta complessiva redatta dallo stesso Vinzoni dove il complesso è indicato come proprietà dei Pallavicini. Secondo i Remondini in origine il complesso apparteneva ai Centurione ed era provvisto di cappella. Nel 1903 l'intera proprietà, che risulta essere dei Durazzo Pallavicini, viene ceduta alla Società Francese Union de Gaz per la costruzione dell'Officina del Gas. In una fotografia dell'area delle Gavette del 1903 è perfettamente visibile un grande edificio con pianta a U e altri annessi.

Bibliografia: REMONDINI 1882, p. 185; FARA 1986; Centro DOCSai Genova, Archivio Topografico e collezione cartografica, Atlante 27, inv. 2571 e inv. 3454; PITTALUGA, SIGNORELLI 2009, pp. 39-42

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>51 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	51 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	51 di 69								

Sito n. 286) Voltri – ex ospedale di San Carlo (via Vamozzini 11r): ospitale medievale

L'edificio che, nelle sue forme attuali è databile tra il XVII e il XVIII secolo, è sorto su preesistenti strutture medievali, risalenti al XIII secolo. Il nucleo primitivo è noto da fonti documentarie del 1247, che riferiscono di un ospedale collegato alla chiesa di Sant'Erasmus (n. 300) e fondato dagli ospitalieri di San Giovanni di Prè.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2009 aggiornato al 16/04/2013, codice NTCN 07/00109901.

Sito n. 287) Cornigliano – Forte Erzelli: fortificazione postmedievale

Sul lato est della attuale spianata degli Erzelli si trovano i resti del Forte Casale Erselli edificato negli anni '80 del XIX secolo con funzione di fortificazione esterna alla struttura difensiva principale della città, parte dello stesso progetto del quale facevano parte forte Monte Guano, forte Monte Croce e forte del Bric Aresci e del Bric Geremia, questi ultimi edificati nella zona del passo del Turchino. Il bene è sottoposto a vincolo architettonico (D.M. 5/04/1968, codice NTCN 07/00111696).

Bibliografia: TORRE 2013; FINAURI 2020, pp. 158-159, 209-210

Sito n. 288) Cornigliano – Villa Spinola Narisano (viale Narisano 4): reperti di età romana e medievale, villa postmedievale

Di forme tipicamente cinquecentesche, è l'unico tra i palazzi di Cornigliano a mantenere intatto l'originario volume cubico, la divisione in pianterreno, piano nobile e un piano di mezzanini e la copertura a tetto piramidale, secondo la più classica tipologia rinascimentale d'influenza alessiana. È perduta la decorazione delle facciate, descritta come un "partito architettonico classico con statue bianche su fondo grigio". All'interno sono ben conservati l'atrio, lo scalone e il piano nobile. Una galleria collega la loggia a monte col grande salone. Due sale di rappresentanza conservano soffitti affrescati con scene a carattere mitologico: Il Ratto d' Europa e Apollo e Dafne, riquadrati da motivi a grottesche, ascrivibili al tardo Cinquecento. A metà '800 gli Spinola vendono il palazzo ai Narisano, esponenti della borghesia emergente. Seguono altri passaggi di proprietà, un rapido decadimento del palazzo e l'utilizzo come pastificio. Acquistato dal Comune nel 1980 è restaurato nel 1986. L'immobile è sottoposto a vincolo architettonico (Vincolo del 1944 aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109616)

Nel corso di alcuni carotaggi effettuati presso la villa sembrano essere stati identificati ritrovamenti di materiali di età romana e medievale.

Bibliografia: MELLI, BULGARELLI 2004, pp. 225-226; FAEDDA, GUIDANO 1986; pp. 158-159

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>52 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	52 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	52 di 69								

Sito n. 289) Campi – Nostra Signora di Lourdes: luogo di culto di origine medievale

I documenti storici riportano la presenza di una chiesa dedicata a San Siro, già dal 1250. L’immobile è sottoposto a vincolo architettonico (aggiornamento del 30/09/200, codice NCTN 07/00108395).

Bibliografia: Le Chiese delle diocesi italiane

Sito n. 290) Campi – ex Panificio Militare: frequentazione di età medievale o postmedievale

Nel corso di indagini archeologiche preventive sono state individuate tracce di un suolo agricolo, impostato direttamente al di sopra delle ghiaie alluvionali del Polcevera, e di livelli d’uso connessi allo svolgimento di attività produttive per la lavorazione dei metalli. È stata riconosciuta una sequenza di battuti che si appoggiano a una muratura datata, sulla base della tecnica costruttiva, a età medievale o, più probabilmente, postmedievale. Le evidenze sono sigillate da riporti e spianamenti sui quali si impostano le costruzioni attuali.

Bibliografia: Archivio SABAP GE-SP, relazione Arkaia 2015

Sito n. 291) Sampierdarena – Torre del Canto: fortificazione postmedievale

La torre, attualmente trasformata nel vano montacarichi di un edificio, viene considerata parte del sistema di difesa medievale antisaraceno.

Bibliografia: PUCCI s.d., pp. 28-29

Sito n. 292) Cornigliano – via Cornigliano incrocio via Minghetti: infrastruttura idrica postmedievale

Nel corso dell’assistenza agli scavi per la riqualificazione di via Cornigliano, all’incrocio della stessa con via Minghetti, è stato posto in luce un condotto fognario orientato NE/SW, tagliato a nord per la costruzione di un sottopasso non più in uso e per la posa di sottoservizi al suo interno, ancora attivi (-0,9 m rispetto all’attuale piano stradale). La struttura presenta una copertura voltata in mattoni e spallette in malta ciottoli e rari mattoni rivestite di cemento grezzo. La struttura non è anteriore agli anni ’40 del XIX secolo, data di realizzazione di via Cornigliano.

Bibliografia: Archivio SABAP GE-SP, relazione Sciamanna 2021

Sito n. 293) Cornigliano – via Cornigliano 19: infrastruttura idrica postmedievale

Nel corso dell’assistenza agli scavi per la riqualificazione di via Cornigliano, nell’area antistante il civico 19, all’altezza del muro che separa i negozi ai civici 69r e 67 r, è emerso un tratto del condotto fognario orientato N/S, parzialmente smontato per la posa dei vecchi sottoservizi e per la costruzione di un grande cunicolo in cemento

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>53 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	53 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	53 di 69								

costruito al centro della strada. Presenta copertura a botte e spallette in mattoni: l'estradosso della volta è stato individuato a circa -0.5 m rispetto all'attuale manto stradale. La struttura non è anteriore agli anni '40 del XIX secolo, data di realizzazione di via Cornigliano.

Circa 3 m a nord del condotto sopradescripto ne è stato individuato un altro, di età moderna, in mattoni pieni e cemento.

Bibliografia: Archivio SABAP GE-SP, relazione Sciamanna 2021

Sito n. 294) Borgo Incrociati – via borgo Incrociati incrocio via Montegrappa: strutture medievali e postmedievali

Nel corso dell'assistenza alle attività di scavo per le attività legate al risanamento conservativo di via Borgo Incrociati, gli interventi effettuati nella piazzetta all'estremità orientale della strada hanno consentito di porre in luce le murature perimetrali degli edifici demoliti per l'apertura di coro Montegrappa. Le strutture sono realizzate in conci irregolari e spezzame di pietra del Promontorio legati con malta di calce, compaiono rari laterizi. La tecnica costruttiva delle murature rasate e di quanto sopravvive dell'edificio parzialmente demolito fa propendere per una datazione nell'ambito del XVI secolo.

Bibliografia: Archivio SABAP GE-SP, relazione Archeologia S.r.l.s 2017

Sito n. 295) Pegli – cappella di San Rocco: luogo di culto di probabile origine medievale

Nelle carte settecentesche di viene rappresentata una chiesa di San Rocco, ora scomparsa (figura 8), presso la riva destra del torrente Varenna. L'edificio potrebbe essere databile a partire dalla fine del XIV secolo, periodo nel quale si diffuse il culto del Santo, che le fonti testimoniano essersi affermato in tutta Europa a partire dagli anni immediatamente successivi alla sua morte, avvenuta tra il 1376 e il 1379.

Bibliografia: Cartografia Storica

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>54 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	54 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	54 di 69								



Figura 8. Matteo Vinzoni – Pegli (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): la lettera H indica la cappella di San Rocco

Sito n. 296) Pegli – Chiesa di San Marziano: luogo di culto di origine medievale

L'antica chiesa dedicata a questo santo, che sorgeva nei pressi dell'attuale via Laviosa, è documentata dal 1213; fu sconsacrata nel 1463 e trasformata in abitazione; parte dei muri perimetrali sono inglobati in un casolare rustico ancora esistente nella parte alta di via Laviosa. Le strutture sono sottoposte a vincolo architettonico (vincolo del 1934 aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109883)

Bibliografia: SALVI 1966

Sito n. 297) Prà – Villa Lomellini Podestà (via Prà 63 e vi Podestà): villa postmedievale

La villa venne costruita a partire dal 1629 su progetto dell'architetto Bartolomeo Bianco per volere di Giacomo Lomellino: presenta la forma del tipico cubo "alessiano" ma con spiccate caratteristiche militaresche, dato che al palazzo si affiancano una torretta e quattro avancorpi laterali. La torretta probabilmente è preesistente al palazzo e databile presumibilmente al XVI secolo, periodo al quale risalgono numerose fortificazioni litoranee antibarbaresche. Dal 1736 la villa viene attribuita ai Doria, che la cedettero ai Podestà nel 1847 che la possedettero fino al 1961.

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>55 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	55 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	55 di 69								

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986; p. 207; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2003 aggiornato al 01/03/2017, codice NTCN 00109921

Sito n. 298) Prà – Piana Podestà: coppelle di epoca pre-protostorica

In località Piana Podestà, nell'area di villa Galliera (n. 304) è stato segnato il rinvenimento di un masso con coppelle, databile a età pre-protostorica.

Bibliografia: GALIANO, PUCCI 1992

Sito n. 299) Voltri – Sant’Ambrogio: luogo di culto di origine medievale e pertinenze

La dedicazione della chiesa a Sant’Ambrogio ha fatto pensare a una fondazione altomedievale della chiesa, ma le prime notizie certe della sua esistenza risalgono all’inizio del XIII secolo (a. 1210). Un documento del 1266 riferisce della ricostruzione della chiesa, che doveva presentare un orientamento ortogonale rispetto all’attuale impianto di età barocca. In età medievale, annesso alla Chiesa, doveva sorgere un ospedale per il ricovero dei pellegrini.

L’aula di culto è sottoposta a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato il 30/09/2000, NCTN 07/00109909), così come la parte antica dell’edificio ubicato immediatamente a nord, in via Sant’Ambrogio 7 (n. 316) mentre **due edifici rispettivamente a sud e a est della chiesa** sono sottoposti a **vincolo archeologico diretto** (DM del 11/10/2016, notificato in data 27/10/2016, codice vincolo 070514).

Bibliografia: PAZZINI PAGLIERI, PAGLIERI 1990, pp. 164-165; p. 207; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2003 aggiornato al 01/03/2017, codice NTCN 00109921

Sito n. 300) Voltri – chiesa dei Santi Nicola ed Erasmo: luogo di culto di origine medievale

Alcune fonti riferiscono dell’esistenza di un’antica lapide nella quale si dichiarava l’esistenza di una piccola chiesetta intitolata a San Nicola già dal 343 e consacrata nel 345; l’esistenza di questa lapide non è certa, le prime fonti documentarie note risalgono al 1205. Nel 1568 la chiesa venne donata ai Padri Cappuccini: la chiesa risultò essere troppo piccola, così venne decisa la costruzione di una nuova chiesa realizzata dal 1652 al 1714. In epoca medievale all’oratorio era annesso un’ospedale, a riconoscersi nell’ex Ospedale di San Giorgio (n. 286).

La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato il 19/04/2013, codice NCTN 07/00109907).

Bibliografia: Le chiese delle Diocesi Italiane

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>56 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	56 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	56 di 69								

Sito n. 301) Voltri – chiesa di Santa Limbania: luogo di culto di origine medievale

La cappella, ubicata nel rione Cerusa, è stata costruita nel XIII secolo; dopo un lungo periodo d’inattività e a seguito dei lavori di restauro è stata riaperta al culto il 24 marzo 1985. L’edificio è sottoposto a vincolo architettonico (codice vincolo NCTN 07/00209568).

Bibliografia: Le chiese delle Diocesi Italiane

Sito n. 302) Voltri – torrente Cerusa: ponte medievale

Il tracciato stradale in corrispondenza del torrente Cerusa era servito da un ponte di probabile origine medievale, collocato più a monte rispetto a quello attuale. La struttura è rappresentata nella cartografia storica (figura 9).

Bibliografia: Cartografia storica

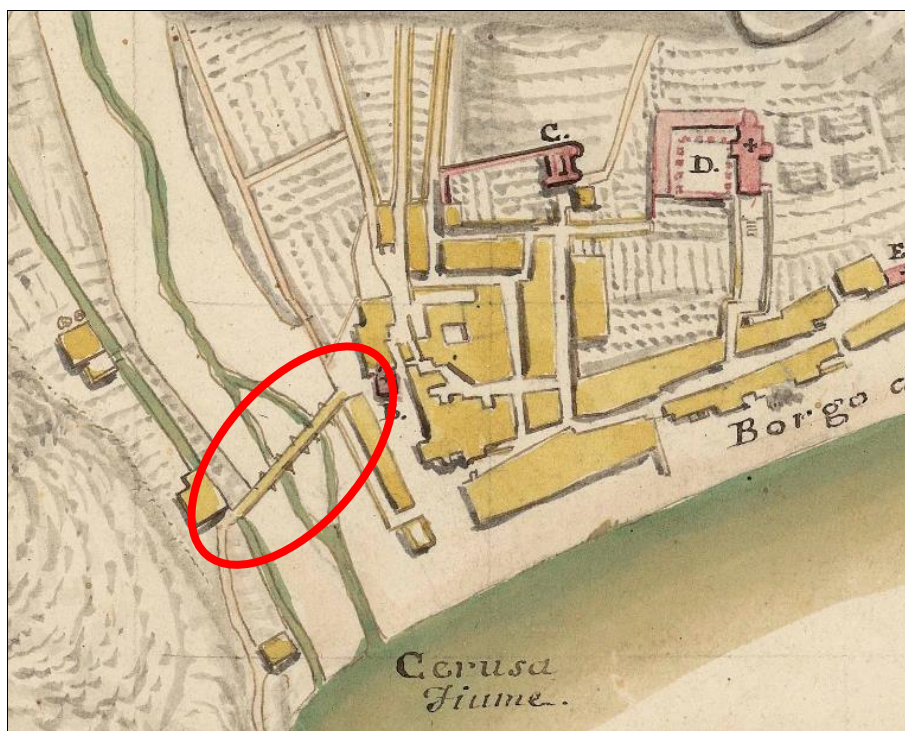


Figura 9. Matteo Vinzoni – Voltri (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): la lettera B indica la cappella di Santa Limbania, evidenziato in rosso il ponte

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>57 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	57 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	57 di 69								

Sito n. 303) Crevari – Rio Fontanelle: ponte postmedievale e possibili preesistenze

L'attuale ponte sul Rio Fontanelle è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo aggiornato al 30/09/2000, codice NCTN 07/00208577), resta inoltre notizia, in località Molini, di un Pontinetto ritenuto molto antico e distrutto in occasione della costruzione dell'autostrada.

Bibliografia: MELLI, BULGARELLI 2004, p. 228

Sito n. 304) Voltri – Villa Galliera: sepolcreto romano e villa postmedievale

La villa venne riedificata per volere di Anton Giulio Brignole Sale alla fine del Settecento su di una precedente costruzione sulla quale non si hanno notizie utili a ricostruirne l'assetto. Sul fine del XVIII secolo la villa subì quindi ampliamenti e trasformazioni notevoli, tra i quali la costruzione di un corpo basso e allungato, alla destra dell'edificio principale. Nel 1863 venne ereditata dalla nipote di Anton Giulio Brignole Sale, Maria, moglie dei Raffaele De Ferrari e duchessa di Galliera per diritti acquisiti, della quale la villa porta il nome.

La villa è costituita da un grandioso volume affiancato da due ali terrazzate più basse e da un secondo corpo di minore altezza arretrato verso la collina: il più antico nucleo seicentesco si riesce a individuare nella parte centrale del corpo principale.

Gaetano Poggi riporta la notizia del ritrovamento di un sepolcreto romano nell'area della villa.

La villa e il suo parco sono sottoposti a vincolo archeologico (vincolo del 1923, aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109902)

Bibliografia: POGGI 1914, p. 129, nota 1; FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 226-229

Sito n. 305) Voltri – Castello Leira: fortificazione postmedievale

Le carte storiche riportano una fortificazione quadrangolare con torri angolari sul limite orientale del borgo di Leira (figura 10, lettera M), parte della serie fortificazioni/torri costruite lungo il litorale ligure nel corso del XVI secolo in funzione antibarbaresca. In prossimità del luogo corrispondente a quello indicato in cartografia storica esiste un edificio che riprende il perimetro del castello, rimangono però alcuni dubbi sull'identificazione dello stesso con il castello.

Bibliografia: Cartografia storica

	<p>PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)</p>												
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>58 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	58 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	58 di 69								



Figura 10. Matteo Vinzoni – Voltri (Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio): la lettera M indica il Castello di Leira

Sito n. 306) Voltri – Castello di Gattega: fortificazione postmedievale

Le carte storiche riportano una fortificazione quadrangolare con torri angolari sul limite orientale del borgo di Gattega (figura 11, lettera M), parte della serie fortificazioni/torri costruite lungo il litorale ligure nel corso del XVI secolo in funzione antibarbaresca.

Bibliografia: Cartografia storica

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>59 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	59 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	59 di 69								



Figura 11. Matteo Vinzoni – Voltri (*Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova, 1773, biblioteca Berio, stralcio*): la lettera S indica il Castello di Gattega

Sito n. 307) Prà – via Prà 66: edificio postmedievale

L'edificio presenta caratteristiche costruttive e architettoniche tali da poterlo ricondurre alle ville padronali che caratterizzano il litorale ligure, per quanto allo stato attuale non sia stato possibile attribuirlo a una delle ville note: L'edificio era noto, tra gli abitanti, come “villa estiva della baronessa”, con probabile riferimento alla baronessa Podestà. Le finiture dell'edificio sono databili tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e possono far propendere sia per una costruzione ex novo della baronessa sia per un riadattamento dei rustici più importanti, forse in precedenza destinato a un sovrintendente delle proprietà, in un momento in cui villa Sauli (n. 310), anch'essa nota come “casa della baronessa”.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005 aggiornato al 30/04/2013, codice NTCN 07/00210101

Sito n. 308) Prà – Torre Grillo (via romana di Prà 10): edificio con torre rinascimentale

Situata a sud della strada romana di Prà, la torre faceva probabilmente parte dei possedimenti dei Sauli. L'edificio si configura come una “costruzione minore” nel panorama dell'architettura di villa genovese e ha nella torre rinascimentale, con coronamento a sbalzo su beccatelli, l'unico elemento di un certo interesse. La torre sembra

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>60 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	60 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	60 di 69								

far parte, come altri fortilizi documentati nelle vicinanze, del sistema di avvistamento e segnalazione litoraneo edificato in funzione antibarbaresca.

L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1934, aggiornato al 20/09/2000, codice NCTN 07/00109922)

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 242

Sito n. 309) Prà – Via Prà s.n.c.: muro di villa postmedievale

Il tratto di muro, sottoposto a vincolo, costituisce la permanenza di una porzione di muro di cinta di orti e giardini, pertinenze caratteristiche dei numerosi insediamenti di villa realizzati nel XVI e XVII secolo lungo la costa di ponente. Questa struttura, in particolare, è realizzata in muratura mista ed eretta a monte della marina a Genova Prà al fine di separare i terreni dalla costa. In base a recenti studi è emerso che la cinta muraria fu inizialmente costruita per scopi difensivi e solo in seguito assunse una funzione protettiva per gli orti retrostanti.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 12/07/2018, codice NTCN 07/00210860

Sito n. 310) Prà – villa Sauli Podestà (Via Prà 70-71-72): villa postmedievale

La villa fu edificata nel XVII secolo e appartenne ai Sauli fino al 1848, anno in cui venne acquistata dal cavaliere Luca Podestà.; nel second dopoguerra venne adibita a Caserma delle Guardie di Pubblica Sicurezza. L'impianto originario è rettangolare con cinque assi finestra e con il portale d'accesso in posizione centrale; l'edificio è stato successivamente ampliato inglobando la *creuza* che, sul lato di levante, collega la litoranea alla via Antica romana di Voltri.

L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico del 01-10-2002, codice NCTN 07/00209324

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 244

Sito n. 311) Prà – via Prà 73: edificio postmedievale

L'edificio costituisce un esempio di villa a vocazione agricola, risalente ai secoli XVI e XVII. Il volume è semplice, rettangolare, privo di elementi decorativi e fa parte della serie di fabbricati rurali costruiti in continuità al grande muro che collegava le case dei manenti, i rustici e le ville degli antichi possedimenti Podestà chiudendoli verso il mare, struttura interrotta presso la crosa di San Giovanni di Prà a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. L'edificio e le sue pertinenze sono sottoposti a vincolo architettonico.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005 rinnovato nel 2011 e aggiornato il 03/04/2013, codice NCTN 07/00210102)

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>61 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	61 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	61 di 69								

Sito n. 312) Voltri – Chiesa e Convento di Santa Maria degli Angeli: luogo di culto tardomedievale

La chiesa e il convento vennero eretti nel 1462 per volontà dell'arcivescovo cardinale Campofregoso e del fratello Doge Ludovico, sostenuti anche dalle elargizioni del marchese Raffaele Giustiniani. La chiesa venne consacrata il 20 ottobre 1470 e intitolata a San Francesco e agli ordini dei Frati Minori Osservanti, ai quali subentrarono, nel 1598, i Padri Minori riformati, che avviarono una ricostruzione della chiesa trasformandola nell'impianto a tre navate cin volta botte lunettata e crociere laterali, ancora conservata. Nel 1810, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, il convento venne abbandonato per sei anni, dopodiché divenne Lazzaretto nel 1856. I religiosi ritornarono definitivamente nel 1891. Il convento ha una struttura "a C" a due piani, chiusa a nord dalla chiesa e da una porzione porzione più tarda ed è dotato di un chiostro interno e da uno esterno costituito da un pergolato/chiostro con pilastri in mattoni (alcuni ottagonali con capitello) che sorreggono la struttura lignea del pergolato vero e proprio.

La chiesa e il convento sono sottoposti a due distinti provvedimenti di vincolo architettonico. Il vincolo della chiesa risale al 1934 ed è stato aggiornato il 30/09/2000 (codice NCTN 07/00109908), quello del convento è del 2012 ed è stato aggiornato il 01/08/2014 (codice NCTN 07/00109908A).

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 27/12/2012, codice NCTN 07/00109908A

Sito n. 313) Voltri – villa Spinola Grillo (via Segneri 14): villa postmedievale

La villa fu costruita nel 1723 a mezza costa sulle pendici del Bric Belvedere per gli Spinola, che la possedettero fino al 1858 quando venne acquistata da Angela Fabbiani, vedova di Ambrogio Grillo, in qualità di tutrice del figlio. L'edificio è a pianta rettangolare con il fronte principale rivolto verso il mare, preceduto da due bassi avancorpi con copertura a terrazzo che incorniciano una doppia scala che immette direttamente al salone. A sua volta il salone consente l'accesso al giardino alle spalle dell'edificio. L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1987, aggiornato il 30/09/2000, codice NCTN 07/00109905)

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 241

Sito n. 314) Voltri – villa Mortola (Via Buffa civ. 16b/18): villa postmedievale

La villa sorge a monte del borgo di Gattega e ai bordi di via Buffa, arteria stradale creata nel 1920, in occasione dei quali l'immobile fu oggetto di esproprio di numerosi terreni di pertinenza. L'edificio è un antico possedimento della famiglia dei Lomellini, pervenne a Giovan Battista Cattaneo nel 1852 poi alla famiglia Mameli e infine al cavalier Francesco Piccardo e alla famiglia Mortola. La costruzione della villa può essere fatta risalire al XVII

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>62 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	62 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	62 di 69								

secolo, per la presenza di decorazioni interne dovute a Giuseppe Canepa, pittore voltrese del Settecento. Di forma rettangolare, ha il prospetto principale esposto a sud, mentre degli ampi giardini rimane solo un piccolo appezzamento verso via Laigueglia.

L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico (vincolo del 1996, aggiornato il 01/01/2016m codici NCTN 07/00112839).

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 239-240

Sito n. 315) Voltri - via Chiaramonte 38: palazzo postmedievale

L'edificio sorge nel tessuto storico di Voltri, lungo l'asse viario che attraversava il borgo. L'edificio, di carattere residenziale, presenta rilevanza architettonica a testimonianza di una committenza di un certo peso economico e sociale. Ha pianta rettangolare, con il fronte principale su via Chiaramonte e riprende, nella composizione generale e nell'articolazione degli spazi, la tipologia della villa di matrice alessiana nella sua fase più matura. Si ritiene che si tratti quindi di un palazzo nobiliare, risalente presumibilmente alla prima metà del XVIII secolo, sia per le caratteristiche architettoniche che per il gusto decorativo espresso negli interni.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 1923, aggiornato il 25/09/2014, codice NTCN 07/00210618

Sito n. 316) Voltri – via Sant’Ambrogio 7: edificio postmedievale

L'edificio è parte della cortina edilizia di origine seicentesca che fiancheggia via Sant’Ambrogio, fortemente rimaneggiata a seguito delle ricostruzioni postbelliche. Risale al XVII secolo la porzione che si affaccia sulla via, l'ingresso con le due rampe voltate che conserva, inglobare nei muri, le colonne in marmo bianco, oltre alcuni elementi architettonici del primo piano. Le porzioni antiche dell'edificio sono sottoposte a vincolo architettonico.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2005, aggiornato il 03/04/2013, codice NCTN 07/00210105

Sito n. 317) Voltri – Parco Duchessa di Galliera (via N. da corte 2): villa postmedievale

La villa è situata sulle alture alle spalle di Voltri, vicino alla riva destra del torrente Leira, sulle quali si estende il vasto parco con aree boschive e ampi prati, in una zona compresa tra il vecchio borgo e la sua cinta muraria (n. 320), i cui resti sono ancor visibili nel parco.

Il corpo più antico della villa, denominato “Paraxo” era stato fatto costruire dalla famiglia aristocratica Mandillo, nella prima metà del XVII secolo. Il corpo centrale, sormontato al centro dallo stemma dei Brignole, che

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>63 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	63 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	63 di 69								

la acquistarono nel 1675, corrisponde al nucleo settecentesco, mentre le due ali sono state aggiunte in un secondo tempo. Gli interni conservano affreschi settecenteschi e decorazioni in stile rococò, contiene inoltre un teatro, inaugurato nel 1786. Nell'ampio parco sono presenti delle dépendance: il *Caffè*, la *Latteria* e il *Castello Belvedere*; ricordiamo inoltre la segnalazione del ritrovamento di un sepolcro romano (n. 304).

La villa e il parco sono sottoposti a vincolo architettonico (vincolo del 1923, aggiornato 03/09/2000, codice NCTN 07/00109902).

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 226-229; FRULIO, MALASPINA 2006

Sito n. 318) Voltri – Convento dei Cappuccini: luogo di culto di origine cinquecentesca

I padri Cappuccini arrivarono in Liguria nel 1530; nel corso degli anni gli fu affidata la cura di diverse istituzioni cittadine, tra le quali la chiesa di San Nicolò, motivo per cui decisero di edificare un loro convento sulla sommità del Monte, in aggiunta a quello che già possedevano alle Grazie. La costruzione del complesso, deliberata nel 1590, venne completata alla metà del XVII secolo. Il complesso è orientato in direzione ovest/est e si articola intorno a un piccolo chiostro. L'ingresso è post a sud, lungo la croce delle Grazie, con accessi alla grande chiesa a navata unica e, separatamente, al convento e alla clausura. Dopo una ristrutturazione dovuta a un crollo parziale nel 1711, il convento visse un periodo di distruzione e degrado in seguito alla soppressione degli ordini religiosi che terminò nel 1866 al rientro dei religiosi che, per la rinascita del complesso, poterono contare sul mecenatismo della Duchessa di Galliera.

Bibliografia: REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 2007, aggiornato il 09/04/2013, codice NCTN 07/00110220

Sito n. 319) Voltri – Palazzo Giustiniani (via Guala 13-15): palazzo nobiliare postmedievale

Il palazzo presenta elementi tipici dei palazzi nobiliari della tradizione costruttiva ligure dei secoli XV e XVI e fu costruito per volere dei Marchesi Giustiniani. L'edificio venne ceduto alla famiglia Brignole Sale nella seconda metà dell'Ottocento, che lo destinò all'Opera Pia. La tipologia dell'edificio rimanda in parte alla tipologia dei palazzi di città e in parte all'edificio di villa.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 239-240, pp. 226-229; REGIONE LIGURIA Vincolo architettonico del 04/08/2016, codice NCTN 07/00210753

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>64 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	64 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	64 di 69								

Sito n. 320) Voltri – Mura medievali: fortificazioni del XIV secolo

Le carte storiche riportano il tracciato di fortificazioni ubicate a nord dell’abitato di Voltri, alle spalle del parco della Villa duchessa di Galliera. Secondo le fonti storiche le mura furono fatte costruire intorno al 1320 da Anfreone Spinola.

Bibliografia: Cartografia storica; www.parcoduchessadigalliera.it

Sito n. 321) Crevari – Villa d’Albertis (via romana di Voltri 15): villa postmedievale

La villa sorge in prossimità del rio Fontanelle, leggermente arretrata rispetto all’antico percorso di impianto romano. La datazione è incerta, anche se per alcuni aspetti tipologici si può ipotizzare il XVIII secolo come periodo di costruzione più attendibile; la struttura è stata modificata nel tardo Ottocento per rispondere a suggestioni neogotiche. La proprietà passò a Bartolomeo d’Albertis dopo essere stata posseduta, nell’ordine, dalle famiglie Carosio, Spinola e Centurione. Il palazzo ha un perimetro rettangolare molto allungato ed è dotato di una torre all’estremità orientale.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 215-217

Sito n. 322) Voltri – villa Rovereto Cattaneo (via romana di Voltri 9): villa postmedievale

Il palazzo venne costruito intorno al XVIII secolo; dai primi anni dell’Ottocento appartiene alla famiglia Rovereto per passare nella seconda metà del secolo ai Raggio e in seguito ai Cattaneo. L’impianto architettonico è articolato in tre volumi: i due laterali, in leggero aggetto, racchiudono la parte centrale. La villa è costruita perpendicolarmente al pendio e ha il piano terra parzialmente interrato: a monte e a valle dell’edificio si estendeva originariamente un ampio parco.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 218

Sito n. 323) Voltri – Villa Lugaro Cassara (via dei Giovi 5): fortificazione e villa postmedievali

La villa è posta su un’altura alla foce del torrente Cerusa, ed è la ristrutturazione ottocentesca dell’antico casello della Cerusa che con gli altri due (siti nn. 305-306) costituiva il sistema difensivo del litorale voltrese. La trasformazione in villa residenziale avvenne nel 1856, secondo i modi dell’architettura eclettica. L’edificio, di piccole dimensioni, ha un impianto planimetrico impostato sul quadrato, con due torri opposte negli angoli di levante (a pianta semicircolare) e di ponente (a pianta quadrata), quest’ultima svettante sopra la copertura piana a terrazzo.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, p. 224

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	COMMESSA E21D	LOTTO 00 D 22	CODIFICA RH	DOCUMENTO AH000 001	REV. A	FOGLIO 65 di 69

Sito n. 324) Voltri - Torre Spinola: edificio postmedievale

L'edificio è stato costruito nel 1583 da Pietro Gerolamo Spinola, nei primi anni dell'Ottocento pervenne agli Ottonelli, poi Bono e infine ai Tassara. La torre, a pianta quadrata, si innalza al centro di un basso edificio allungato, caratterizzato nella parte inferiore dal muro a scarpa, elemento tipico delle costruzioni di carattere militare. Un importante marcapiano a sezione semicircolare segna lo stacco tra la muratura inclinata del basamento e quella dei piani superiori, sottolineando inoltre l'esistenza di quello che in origine era il piano nobile. Il palazzo, del quale non sono state trovate tracce di probabili e originarie pertinenze agricole, è assimilabile al tipo edilizio della casaforte.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 224-225

Sito n. 325) Voltri – Villa Dongo Piccardo (via Lemerle 17): villa postmedievale

La villa è un antico possedimento dei marchesi Dongo che, nel 1869, la cedettero ai Piccardo. L'iniziale assetto della villa e soprattutto delle pertinenze è stato radicalmente modificato in seguito alla realizzazione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e all'apertura di via Buffa (1920 circa), anche l'assetto interno è stato modificato in maniera invasiva in seguito a una lottizzazione degli anni '60-'70 e a ristrutturazioni successive. Il palazzo, costruito nel Settecento, ha una struttura a blocco compatto, ed è riferibile al fine di architettura di villa minore.

Bibliografia: FAEDDA, GUIDANO 1986, pp. 230-232

7. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA

7.1 Archivi consultati:

Archivio cartografico IGM – Firenze;

Archivio Storico del Comune di Genova;

Archivio di Stato di Genova;

Archivio di Stato di Torino;

Centro DOCSai Genova, Archivio Topografico e collezione cartografica;

Archivio corrente e topografico della SABAP-Lig. (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia);

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>66 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	66 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	66 di 69								

Carta archeologica del Comune di Genova, 1997;

Regione Liguria, Liguria Vincoli: www.liguriavincoli.it/dati.asp.

7.2 Bibliografia

- AMICI DI CAMPI (a cura di) s.d., Amici di Campi (a cura di), *Il Ponte di Cornigliano. La Cappelletta. Storia e vicende, emozioni e ricordi*, Genova, senza data
- BOFFARDI 1995 G. Boffardi, *Prà ascordä*, vol. 1. *Prà nel suo sviluppo storico*, Genova, 1995
- BOZZO 2011 G. Bozzo, *Villa Crosa Diana a Genova Sampierdarena. Un restauro post-industriale*, Genova, 2011
- CATALOGO VILLE 1967 *Catalogo delle ville genovesi*, Cuneo, 1967
- CERVETTO 1905, L. A. Cervetto, *Da Voltri a Camogli*, in *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, Roma, pp. 81-140
- CONZI 1930 F. Conzi, *L'edilizia genovese negli anni 1928-29 e brevi considerazioni sul nuovo regolamento edilizio*, in "Genova Rivista Municipale", 2, pp. 123-134, 1930
- FAEDDA, GUIDANO 1986 F. FAEDDA, G. GUIDANO, *Il Ponente*, in P. MARCHI 1986 (a cura di), *Le ville del Genovesato: Sampierdarena, Cornigliano, il Ponente*, Genova, pp. 205-352
- FARA 1986 A. Fara, (a cura di), *La carta di Ignazio Porro. Cartografia per l'architettura militare nella Genova della prima metà dell'Ottocento*, Roma, 1986
- FALZONE 1986 P. Falzone, *Sampierdarena, Cornigliano* in MARCHI 1986 (a cura di), pp. 11-204
- FINAURI 2020 S. Finauri, *Forti di Genova. Storia, tecnica e architettura dei forti difensivi*, Genova 2020
- FRULIO, MALASPINA 2006 M. Frulio, A. Malaspina, *Villa Brignole Sale Duchessa di Galliera*, Genova, 2006
- GALIANO, PUCCI 1992 S. GALIANO, I. PUCCI, *Masso con incavi coppelliformi a Piana Podestà (Genova, Voltri)*, in "Studi Genuensi" 10 (1992), pp. 11-16

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>67 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	67 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	67 di 69								

- GARDINI 2002 A. Gardini, *Genova, via Antica Romana di Pegli. 2001*, in “Archeologia Medievale” XXIX, p.382
- GARDINI, MILANESE 1979 A. Gardini, M. Milanese, *L’archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978*, in “Archeologia Medievale”, VI, pp. 129-170
- MAGNANI 2005 L. Magnani, *Il tempio di Venere. Giardino e Villa nella Cultura Genovese*, Genova, 2005
- MARCENARO 1968 G. Marcenaro, *Le cronache di Sestri Ponente*, Genova
- MARCHI 1987 (a cura di) P. Marchi (a cura di), *Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante*, Genova, 1987
- MELLI 1987 P. Melli, *Trent’anni di “archeologia urbana” a Genova: contributo allo studio della storia della città*, in “Archeologia in Liguria III.2. Scavi scoperte 1982-86”, Genova, pp. 299-315
- MELLI 1996 (a cura di) P. Melli (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, Genova, 1996
- MELLI 1996 P. Melli, *L’acquedotto. Le indagini storiche e archeologiche*, in P. Melli (a cura di), pp. 305-311
- MELLI 2008 P. Melli, *Asilo Tollot (Genova)*, in “Archeologia in Liguria”, n.s. vol. I, 2004-2005, Genova, pp. 303-304
- MELLI 2010 P. Melli, *L’evoluzione urbanistica nell’area di via San Vincenzo nei secoli. Contributi dell’archeologia urbana*, in MELLI, TORRE, REPETTO 2010, pp. 133-137
- MELLI 2014 (a cura di) P. Melli, *Genova dalle origini all’anno Mille*, Genova, 2014
- MELLI, BULGARELLI 2004 P. Melli, F. Bulgarelli, *Per una ricostruzione dei tracciati viari antichi tra Genova e Vado*, in *Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.*, Bordighera, pp. 211-261
- MELLI, DAVITE, SCHENONE 2015 P. Melli, C. Davite, T. Schenone, *Genova – Pegli. Indagini archeologiche nella villa Centurione Doria*, in “Archeologia in Liguria”, n.s. vol. V, 2012-2013, Genova, pp. 187-189
- MELLI, STRANO 2013 P. Melli, B. Strano, *Cantiere della stazione della metropolitana di Brignole (Genova)*, in “Archeologia in Liguria”, n.s. vol. IV, 2010-2011, Genova, pp. 185-187

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>68 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	68 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	68 di 69								

- MELLI, TORRE 2014 P. Melli, E. Torre, *La città tardoantica*, in MELLI 2014 (a cura di), pp. 205-213
- MELLI, TORRE, REPETTO 2010 P. Melli, E. Torre, V. Repetto, Indagini archeologiche nell'asilo Tollot a Genova, in "Archeologia in Liguria", n.s. vol. I, 2006-2007, Genova, 133-151
- MILANESE 1979 M. Milanese, *Interventi archeologici di emergenza nel levante urbano genovese*, in "Notiziario di Archeologia Medievale", 25, p. 25
- MILANESE 1987 *Corte Lambruschini*, in "Archeologia in Liguria II.2, Scavi e scoperte 1982-1986", Genova, p. 321
- MONTINARI 2014 G. Montinari, *L'acquedotto romano di Genova*, in MELLI 2014 (a cura di), pp. 140-144
- MOSELE 1938 G. V. Mosele, *Cenni storici sull'acquedotto civico*, in "Genova Rivista Municipale", gennaio 1938, pp. 41-60
- PARODI FACCO, QUATTRINI 1987 A. Parodi Facco, P. Quattrini, *Il Levante*, in MARCHI 1987 (a cura di), *Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante*, Genova
- PAZZINI PAGLIERI, PAGLIERI 1990 N. Pazzini Paglieri, R. Paglieri, *Chiese in Liguria*, Genova, 1990
- PITTALUGA, SIGNORELLI 2009 M. Pittaluga, M. Signorelli, *L'epopea del gas (Genova 1838-1972)*, Genova, 2009
- PODESTÀ 1902 F. Podestà, *Montesignano, Sant'Eusebio, Serrino e La Doria*, Genova, 1902
- PODESTÀ, BOSCO, PIGLIO 2013 F. Podestà, E. Bosco, A. Piglio, *Lo scavo del pozzo di Villa D'oria (Piazza Bonavino, Genova- Pegli)*, in "Archeologia in Liguria", n.s. vol. III, 2008-2009, Genova, pp. 149-150
- POGGI 1914 G. Poggi, *Genova preromana, romana e medievale*, Genova, 1914
- PUCCI s.d. I. Pucci, *Le torri di Sampierdarena*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Sezione di Genova, Genova, senza data
- POLEGGI, MANNONI 1973 E. Poleggi, T. Mannoni, *Ricerche di archeologia medievale urbana a Genova*, in "Notiziario di archeologia medievale" del 31 gennaio 1973, pp. 11-14
- RAVECCA 1983 P. R. Ravecca, *Una scheggia di storia sestrese. Dal golfo di Priano alla parrocchia di "Virgo Potens"*, Genova, 1983

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)												
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E21D</td> <td>00 D 22</td> <td>RH</td> <td>AH000 001</td> <td>A</td> <td>69 di 69</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	69 di 69
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
E21D	00 D 22	RH	AH000 001	A	69 di 69								

REMONDINI 1882	A. Remondini, <i>Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova. Notizie storico ecclesiastiche, Regione prima, parrocchie suburbane</i> , Genova 1882
ROBINSON 1987	R. Robinson, <i>Val Bisagno</i> , in MARCHI (a cura di), <i>Le Ville del Genovesato. Val Polcevera, Val Bisagno, il Levante</i> , Genova, 1987
SALVI 1966	G. Salvi, <i>Pegli, vol. 1, Storia delle sue chiese</i> , Genova 1966
STRINGA 1980	P. Stringa, <i>La Valpolcevera: disegno ambientale nella vicenda architettonica e urbana</i> , Genova 1980
STRINGA 1988 (a cura di)	P. Stringa (a cura di), <i>L'antica strada dell'acqua. Sei tappe dentro e fuori le mura</i> , Genova 1988
TORRE 2013	E. Torre, <i>Sestri Ponente. Erzelli. Nuovo parco tecnologico e scientifico</i> , in "Archeologia in Liguria", n.s. vol. IV, 2010-2011, Genova, pp. 165-167
TORRE, TRAVERSO 2018	E. Torre, A. Traverso, <i>Genova, Sestri Ponente. Area ex biblioteca Bruschi</i> , in "Archeologia in Liguria", n.s. vol. VI, 2014-2015, Genova, p. 392
ZUCCHI 1953	V. Zucchi, <i>Pegli, Ricerche di geografia urbana</i> , in "Annali di Ricerche Studi di Geografia", IX, pp. 1-28